

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO116 Archivio di Stato di Biella

Via Arnulfo, 15 a
13900 Biella

Biella

La nuova sede dell'Archivio di Stato di Biella è stata progettata negli anni '80 sul lato nord del complesso rinascimentale di San Sebastiano, nel centro della città. Con nuova forma architettonica, negli anni '90, è stata ricostruita in superficie, sul sito di edifici demoliti negli anni sessanta, la palazzina che ospita gli spazi aperti al pubblico e gli uffici, mentre i depositi sono previsti su due piani interrati. Questo ha permesso il trasferimento da palazzo Cisterna, nel borgo del Piazza, prima sede dell'Istituto, ormai divenuta inagibile, ma non avendo ultimato i lavori, si è dovuto ricorrere ad un deposito sussidiario collocato in zona periferica rispetto alla principale, in un capannone industriale, anni '50. La sezione di Biella, divenuta poi Archivio di Stato, fu istituita nel 1967. Dando corpo al progetto di "archivio del Biellese" pensato da Quintino Sella a fine ottocento, poi ripreso dal commissario prefettizio Ferrerati negli anni '30 del 1900, concentra la maggior parte della memoria storica del Biellese con una consistenza di circa 6000 ml di fonti cartacee, pergamene, mappe e disegni, cartoline e fotografie, datati a partire dall'anno 1082 fin quasi ai giorni nostri. Al suo interno si è costituito il Centro studi cavaliere Pietro Torrione, sorto grazie alla liberalità della famiglia dello storiografo locale, che ha donato archivi, biblioteca, arredi e oggetti d'arte.

LUO117 Fondazione Pistoletto

Via Serralunga, 27,
13900 Biella

Biella

LUO118 Giardino botanico di Oropa

Piazzale Teleferica, snc
13900 Biella

Biella

LUO121 Museo del territorio biellese

Chiostro di San Sebastiano, Via Quintino Sella,
13900 Biella

Biella

Racconta la storia locale con oggetti e materiali d'uso. L'allestimento comprende: la sezione egizia, dedicata in primis ad Ernesto Schiaparelli e alla collezione egizia di Corradino Sella. La sezione storico-artistica con opere che testimoniano la tradizione artistica del territorio biellese, la Galleria del Territorio che, con documenti diversi, tratta la rappresentazione nel tempo del territorio ed una sezione per esposizioni temporanee.

LUO122 Palazzo La Marmora

Corso del Piazza, 19 - Biella Piazza,
13900 Biella

Biella

LUO123 Ricetto Candelo - Ecomuseo della vitivinicoltura

Piazza Castello, 29,
13878 Candelo

Biella

Visita del Recetto fortificato (sec. XIII-XVI) e al Centro di documentazione sui recetti in Piemonte. In corso di realizzazione varie "cellule" museali dedicate alla vitivinicoltura (già realizzata), alla paleontologia ed ai minerali locali.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO124 Ecomuseo del Cossatese e della Baragge

Ex Scuola Castellengo in Frazione Castellengo Cossato; Comune di Cossato, Piazza Angiono 14,
13836 Cossato Biella

Un museo diffuso che comprende luoghi naturali, industriali e teatro di eventi storici ai quali la comunità attribuisce valori identitari. Il tema centrale, divulgato attraverso le collezioni è quello della civiltà rurale dell'area cossatese: dalle pratiche agricole alla selvicoltura, al piccolo artigianato. Dalla sede museale nell'ex scuola di Castellengo, condivisa con l'Ente di Gestione della Riserva Naturale Speciale della Baraggia, si dipartono itinerari tematici alla scoperta del sistema feudale, ben rappresentato dal Castello, della religiosità, dell'economia rurale, del paesaggio delle baragge. La sede museale raccoglie 2000 reperti.

LUO134 Enoteca regionale della Serra

c/o Castello di Roppolo, Piazzale Castello, 2,
13883 Roppolo Biella

Oggetti ed arredi di interesse etnografico, prevalentemente legati al ciclo della vite e del vino.

LUO146 Palazzo comunale

Via San Pio V, 4
15062 Bosco Marengo Alessandria

LUO149 Istituto Oblati San Giuseppe

Corso Alfieri, 384
14100 Asti Asti

L'Area Espositiva "San Giuseppe Marelo" nasce dal desiderio di dare una risposta aggiornata alla domanda fondamentale del pellegrino del 2000. Chi si mette in viaggio per visitare i luoghi di un santo, non lo fa solo attratto da ""reliquie"" materiali più o meno interessanti, ma anche per conoscere le tracce del suo percorso umano, culturale e religioso. Il percorso si snoda in tre settori fondamentali: a) ACCOGLIENZA Viene fatta qui una prima presentazione dell'area espositiva e delle possibilità che essa offre perchè il visitatore o il capo gruppo possa scegliere e personalizzare l'itinerario di visita. b) SETTORE ESPOSITIVO E' suddiviso in aree per illustrare la vita, la spiritualità e l'attività di Giuseppe Marelo: 1. il giovane Giuseppe Marelo 2. don Giuseppe sacerdote 3. il fondatore degli ""Oblati di San Giuseppe"" 4. il vescovo Mons. Marelo 5. lo sviluppo della Congregazione degli Oblati di San Giuseppe c) PERCORSO CONCLUSIVO Attraverso i quadri del pittore italo brasiliano Sergio Ceron, propone al visitatore il valore e l'attualità del messaggio e dell'opera del Santo Info dettaglio visite:

LUO151 Istituto Istruzione Superiore di Stato "Umberto I"

Corso Enotria, 2
12051 Alba Cuneo

LUO153 Wi Mu Museo del vino a Barolo

Castello Comunale Falletti di Barolo in Piazza Falletti; Enoteca Regionale del Barolo Piazza Fallett,
12060 Barolo Cuneo

Edificio di antica origine, fortemente rimaneggiato nell'Ottocento. All'interno si possono visitare il Museo Etnografico ed Appartamenti Storici, arredati con mobili d'epoca, la sala degli stemmi, la biblioteca storica e cimeli di Silvio Pellico. Sono ospitati un Istituto alberghiero e l'Enoteca.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO154 **Wimu Wine Museum**

Piazza Falletti

Barolo

Cuneo

Nato per celebrare il nobile nettare, il WiMu – Wine Museum è l'innovativo museo del vino, situato all'interno del Castello Falletti di Barolo, nei pressi di Cuneo. Il museo – creato dalla fantasia di François Confino autore di numerosi allestimenti museali in tutto il mondo compreso il Museo del Cinema nella Mole Antonelliana e il nuovissimo Museo dell'Automobile di Torino – è un viaggio dei cinque sensi tra la produzione, la cultura e la tradizione del vino. Il WiMu è pensato per offrire un complemento ludico all'esperienza del turista che da queste parti - nello spazio di pochi chilometri - può visitare le cantine e produttori del territorio tra castelli medievali. Il percorso di visita del WiMu è una celebrazione del vino in venticinque sale disposte su cinque piani. Il Wine Museum è anche un omaggio alla storia del Castello dei Marchesi Falletti e ai personaggi illustri che lo hanno abitato: il marchese Carlo Tancredi Falletti e la consorte, la marchesa Juliette Colbert, più nota come Giulia di Barolo, e il patriota Silvio Pellico, tra i grandi protagonisti del Risorgimento italiano, che qui fu bibliotecario e di cui è conservata intatta la camera-studio.

LUO158 **Museo civico archeologico di Bene Vagienna**

Via Roma, 125,

12041 Bene Vagienna

Cuneo

Scavi di Pollenzo e reperti archeologici dell'area pollentina; pinacoteca con opere di artisti cittadini dal XVI sec. al primo Novecento, piccola sezione, non allestita, di armi, diplomi, cimeli risorgimentali e ricordi locali.

LUO159 **Museo dell'Abbazia di San Dalmazzo di Pedona**

Piazza dell'Abbazia, 2

12011 Borgo San Dalmazzo

Cuneo

Inaugurato dopo dieci anni di lavoro all'interno della chiesa parrocchiale, e in seguito alle indagini archeologiche condotte in concomitanza con il consolidamento della cripta romanica, il museo propone un suggestivo percorso di visita che coniuga le testimonianze dell'antica città romana di San Dalmazzo, detta Pedona, con quelle del monastero benedettino di origine medievale sorto successivamente sui suoi resti. Sin dal cortile di ingresso è visibile la complessa stratificazione di strutture murarie di epoche diverse: le absidi della chiesa romanica (XI sec.) si sovrappongono ai resti dell'edificio di culto di età longobarda (VIII sec.). Il museo ospita un busto in argento del 1594 (copia dell'originale custodito nella chiesa) e numerosi dipinti che raffigurano San Dalmazzo. Info aperture straordinarie: Aperture serali: del Museo nei venerdì di luglio (5,12,19,26), durante le serate di "Un Borgo al sole" organizzate dall'Ente Fiera Fredda con orario 20,30 - 23,00 Tipo ingresso: A pagamento

LUO165 **Museo civico "Craveri" di storia naturale**

Via Craveri, 13/15,

12042 Bra

Cuneo

Tra i principali musei naturalistici del Piemonte. Fauna europea ed extraeuropea (avifauna), flora, minerali e fossili, ecologia dell'area braidese, manufatti della preistoria Sahariana. Serra e giardino con piante esotiche.

LUO166 **Museo del giocattolo di Bra**

c/o Biblioteca Civica - Centro Polifunzionale Culturale "Giovanni Arpino", Via Guala, 45,

12042 Bra

Cuneo

Collezione Michele Chiesa di giocattoli dal XVIII al XX sec.: bambole, giochi di latta, fumetti

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO167 **Palazzo Traversa Museo di archeologia storia arte**

Via Parpera, 4,
12042 Bra

Cuneo

Scavi di Pollenzo e reperti archeologici dell'area pollentina; pinacoteca con opere di artisti cittadini dal XVI sec. al primo Novecento, piccola sezione, non allestita, di armi, diplomi, cimeli risorgimentali e ricordi locali.

LUO168 **Castello del Roccolo**

Frazione San Quintino, 17,
12022 Busca

Cuneo

Il Castello del Roccolo fu costruito a partire dal 1831 e rappresenta un'importante espressione del revival neo-medievale in Piemonte. Un armonioso insieme di decorazioni floreali, archi moreschi, merli ghibellini, rosoni, bifore e trifore caratterizza l'esterno della costruzione, mentre nelle sale sono presenti affreschi con vedute paesaggistiche e soffitti dominati dalla tecnica del trompe l'oeil o da decorazioni in stucco bianco. Nel parco si trova la struttura monumentale delle Serre, costruita tra il 1846 e il 1850 e restaurata nel 2003. Il tetto dell'edificio costituisce una vasta terrazza da cui si gode uno splendido panorama. Il parco plurisecolare che circonda il castello fu concepito secondo i canoni del giardino romantico e presenta nicchie con statue, grotte, cascate, fontane, laghetti e punti panoramici. Alcuni interventi furono effettuati dal noto paesaggista Xavier Kurten.

LUO170 **Convento dei Cappuccini**

Via Cappuccini, 29,
12023 Caraglio

Cuneo

LUO171 **Il filatoio**

Via Matteotti, 44,
12023 Caraglio

Cuneo

LUO175 **Museo etnografico "Pichot muzeou d'la vita d'isi - Piccolo museo della vita di quassù"**

Frazione Colletto,
12020 Castelmagno

Cuneo

Etnografia di area occitana (Val Grana). Raccolta ospitata in una baita alpina tra fine Otto e inizi Novecento.

LUO176 **Muzeou dal travai**

Via Giordano e Marino, 7
12020 Castelmagno

Cuneo

Allestito in una casa risalente al 1684, raccoglie circa 250 pezzi un tempo in uso nella piccola comunità di Castelmagno, nell'alta valle del Grana

LUO187 **Castello rosso (affresco "Madonna Col Bambino" di Hans Clemer)**

Via Ammiraglio Reynaudi, 5,
12024 Costigliole Saluzzo

Cuneo

L'antica dimora della Consorteria dei Da Costigliole

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO188 Museo Chiotti del vino Quagliano

Via Ceretto, 76

12024 Costigliole Saluzzo

Cuneo

In stretto rapporto con il territorio, vero patrimonio che unisce le vigne alla settecentesca villa patronale, con la sapienza contadina, è stato allestito un museo etnografico che ben si incastona negli antichi locali dove gli oggetti comunicano al pubblico un insieme di testimonianze umane e ambientali: vere testimonianze che il museo acquisisce e conserva con il chiaro intento di sottrarle al rischio della scomparsa e di tramandarle alle future generazioni. Grazie anche al supporto di alcune famiglie, possiamo vantarci di avere uno dei musei più ricchi e variegati del Piemonte con oltre 6000 oggetti, suddiviso per ambientazioni articolato in ben sette locali, attenendosi ad una ricostruzione il più fedele possibile alla realtà originaria. Pur essendo molto variegato, la specificità di questo museo etnografico è la cantina per la vinificazione del Quagliano e gli attrezzi per l'coltivazione della vite. L'esperienza diretta e il ricco bagaglio di cultura accumulata negli anni fa sì che i visitatori vengono guidati non soltanto tra le sale del museo, ma anche lungo gli anni e le consuetudini di un mondo ormai destinato a scomparire.

LUO189 Palazzo dei Conti Giriodi di Monastero

Via Vittorio Veneto, 59,

12024 Costigliole Saluzzo

Cuneo

Da palazzo nobiliare a sede del Comune

LUO190 Palazzo Sarriod De la Tour

Via Vittorio Veneto, 103,

12024 Costigliole Saluzzo

Cuneo

L'antica residenza dei Saluzzo-Paesana.

LUO191 Parrocchiale di Santa Maria Maddalena con cripta del Cristo di Pietà

Via Botta (ingresso cripta) e Via Umberto I° (chiesa parrocchiale),

12024 Costigliole Saluzzo

Cuneo

L'opera del Maestro d'Elva a Costigliole Saluzzo

LUO192 Collezione di storia naturale e fisica del Liceo statale Silvio Pellico

Corso Giolitti, 11

12100 Cuneo

Cuneo

Il liceo, la cui fondazione risale al 1815 come Real Collegio ed è tuttora attivo, dispone di una raccolta di materiali relativi alle scienze naturali, costituitasi a partire dal 1928 essenzialmente a scopo didattico. Le collezioni di geologia, mineralogia, anatomia e zoologia risalgono a metà Ottocento. Sono inoltre presenti erbari storici (Boccaccini, Gramini, Paglieres) della stessa epoca. Notevole anche la collezione di strumenti di fisica.

LUO193 Fondazione Peano

Corso Francia, 47,

12100 Cuneo

Cuneo

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO194 Musei civici di Cuneo - Casa museo Galimberti

Piazza Galimberti, 6,
12100 Cuneo

Cuneo

Sono conservati, la biblioteca, i quadri e le sculture della famiglia, un archivio e documenti su Duccio Galimberti, eroe della Resistenza.

LUO195 Museo civico di Cuneo

Via Santa Maria, 10,
12100 Cuneo

Cuneo

Espone reperti protostorici, romani ed altomedioevali; una raccolta d'arte sacra locale e di pittura piemontese dell'Ottocento e del Novecento e una sezione etnografica sulle tradizioni e l'artigianato del legno nelle valli cuneesi.

LUO196 Museo ferroviario

c/o Stazione Ferroviaria-Deposito Personale Viaggiante, Piazzale Libertà, 10,
12100 Cuneo

Cuneo

Consequente all'attività, dal 1980 circa, del gruppo fermodellistico "Cunifer".

LUO197 Rete museale diocesana e museo delle devozioni popolari e dei pellegrinaggi

Via Roma, 7
12100 Cuneo

Cuneo

Sede del Museo è la confraternita di San Giacomo e di San Sebastiano in Contrada Mondovì, nel pieno centro storico di Cuneo. Il percorso è tematico e si concentra quasi completamente su opere di pertinenza del complesso di San Sebastiano, passando attraverso le devozioni, i pellegrinaggi ma anche attraverso i principali eventi storici e sociali, come le soppressioni napoleoniche e la nascita della diocesi. Il progetto riguarda l'intero territorio e il Museo ha la funzione di coordinamento delle diverse sedi della rete museale diocesana. Info visite : apertura dal 1° aprile martedì-venerdì 14,00-18,00 sabato-domenica 10,00-18,00. Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì mattina il museo è accessibile alle scuole per attività didattiche programmate esclusivamente su prenotazione. Sono previste variazioni di orario nei mesi estivi ed aperture serali straordinarie nel mese di luglio e in occasione di eventi. Tutte le variazioni saranno prontamente segnalate sul sito del Museo. Aperture serali: 11, 18, 25 luglio in programma l'apertura serale (20,00-23,00)

LUO200 Lou feracaval

Via Parrocchia,
12014 Demonte

Cuneo

Museo, gestito dalla Comunità Montana in collaborazione con il Comune di Demonte, è allestito in un'antica officina da maniscalco che fu attivo nella Valle Stura. Inaugurato nel 1995, ha come obiettivo primario la documentazione dell'attività agricola e dei trasporti basati sull'utilizzo di cavalli, muli e asini. All'interno sono esposti sia attrezzi agricoli sia utensili utilizzati dal maniscalco per la cura degli animali: scalpelli, punzoni, lime, martelli da forgia, incudini.

LUO212 Museo Ratti dei vini di Alba

c/o Abbazia dell'Annunziata - Frazione Annunziata, 2,
12064 La Morra

Cuneo

Storia e tecniche dell'enologia e della viticoltura. Attrezzi da lavoro della vigna e della cantina; documenti vari: bandi, tavole ampelografiche.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO217 **Castello della Manta**

Via al Castello, 14,
12030 Manta Cuneo

Costruzione trecentesca trasformata in dimora signorile nel XV secolo. All'interno la Sala Baronale con uno dei più importanti cicli pittorici tardo gotici raffigurante a grandezza naturale i personaggi del romanzo cavalleresco. Eseguiti quasi tutti tra il 1418 e il 1430. I personaggi ritratti sono diciotto "Prodi" e nove "Eroine". All'interno della sala sono presenti altri affreschi rappresentanti una crocefissione e "La Fontana della giovinezza".

LUO222 **Castello dei Solaro**

Piazza Castello, 6,
12030 Monasterolo di Savigliano Cuneo

LUO228 **Museo etnografico Coumboscuro della civiltà provenzale in Italia**

Sancto Lucio di Coumboscuro,
12020 Monterosso Grana Cuneo

Museo laboratorio specializzato sulla cultura materiale e sulle testimonianze di vita e civiltà etnica nelle valli provenzali del Cuneese - filatura, tessitura, produzioni casearie, fienagione, allevamento, trasporti e artigianato del legno

LUO23 **Casa natale di San Pio V**

Piazza Castelvecchio,
15062 Bosco Marengo Alessandria

Casa natale di Michele Ghislieri (1504 - 1572), papa dal 1566, protagonista della riforma tridentina e promotore della costruzione della basilica di Boscomarengo.

LUO24 **Chiesa monumentale "Santa Croce"**

Viale Santa Croce,
15062 Bosco Marengo Alessandria

LUO244 **Museo etnografico e museo del "Vecchio mulino"**

Via Molino, 11,
12018 Roccavione Cuneo

Il museo è suddiviso in tre sezioni: la prima è dedicata al mulino e contiene tre macine e i macchinari indispensabili alla produzione delle farine; la seconda è di carattere etnografico con la ricostruzione della bottega del calzolaio e la presentazione di vecchi mestieri; infine la terza è dedicata alle scienze naturali.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO246 La Castiglia

Piazza Castello,
12037 Saluzzo Cuneo

Il nome popolare Castiglia, deriva probabilmente dal plurale latino castella ("i castelli") e allude forse al complesso di edifici fortificati, attestato sin dal 1120. La collocazione alla sommità del borgo rispondeva alle esigenze residenziali della famiglia marchionale e garantiva un diretto controllo politico e militare sulla città.

Originariamente, la Castiglia si presentava come una rocca a pianta quadrangolare, circondata da una cortina di mura con quattro torri cilindriche sporgenti verso l'esterno. Successivi interventi di modificazione ne mutarono completamente la struttura. Dal 2006 il complesso è stato oggetto di un lungo e attento restauro, per restituirlo alla fruizione pubblica: i suoi ampi locali ospiteranno l'archivio storico, spazi museali, aree destinate alla ristorazione, anche d'eccellenza, e infine i luoghi in cui saranno inscenati eventi di promozione culturale e turistica. La collezione IGAV Inaugurata nell'autunno del 2009, l'esposizione è il pilastro portante del programma pluriennale Saluzzo Contemporanea - Un progetto IGAV di arte diffusa. Alla Castiglia sono presenti opere di arte contemporanea appartenenti alla Collezione privata Garuzzo per le Arti Visive - IGAV (Torino) concesse in comodato d'uso dagli artisti e dai galleristi, per offrire uno spaccato rappresentativo della scena artistica attuale, con opere sempre diverse. Da settembre 2011 i visitatori si confrontano con il nuovo allestimento "Dalla cella all'atelier" in cui si riflette la storia di un luogo che da carcere è diventato laboratorio creativo. In tre anni di attività a Saluzzo, l'IGAV ha ospitato le opere di oltre quaranta artisti e si impegna costantemente ad approfondire tematiche relative al contemporaneo organizzando mostre temporanee (collettive di artisti giovani, emergenti e già affermati e personali di grandi maestri), incontri, convegni e altre iniziative culturali.

LUO247 Museo civico casa Cavassa

Via San Giovanni, 5,
12037 Saluzzo Cuneo

Edificio del XV secolo, riplasmato nel secolo successivo in forme rinascimentali. La facciata è decorata a finto bugnato con finestre rinascimentali al primo piano e ogivali, della originaria costruzione, al secondo. Portale marmoreo cinquecentesco opera del Sanmicheli. Sono conservate numerose sale affrescate, arredi d'epoca, opere di pittori piemontesi dal XIV al XIX secolo ed i cimeli di Silvio Pellico. Da notare la tavola raffigurante la "Madonna della Misericordia" attribuita a Hans Clemer.

LUO261 Museo di arte sacra di Valdieri

Via Soprana, 4
12010 Valdieri Cuneo

Etnografia ed arte sacra locale.

LUO262 Museo etnografico antichi mestieri

Via Soprana, 21 ter - Frazione Andonno,
12010 Valdieri Cuneo

"TABAS"

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU027 Museo civico e gipsoteca Bistolfi

Via Cavour, 5,
15033 Casale Monferrato Alessandria

Si trova all'interno dei locali del quattrocentesco ex convento di Santa Croce. L'accesso avviene tramite il chiostro grande affrescato all'inizio del Seicento da Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Sono esposti dipinti dal XVI al XX secolo di Giovanni Spanzotti, Guglielmo Caccia, Niccolò Musso, Pietro Francesco Guala, Eleuterio Pagliano, Angelo Morbelli, sculture lignee (XII-XVIII secolo), ceramiche e maioliche italiane (XII-XVIII secolo). Nella gipsoteca sono presenti oltre 170 tra bozzetti e modelli in gesso dello scultore casalese Leonardo Bistolfi (1859-1933). La sala archeologica custodisce pererti dell'età del bronzo finale (X secolo a.c.) rinvenuti nella vicina località di Pobietto.

LU0273 Mulino vecchio di Bellinzago - Centro regionale di educazione ambientale

c/o Ente Gestione Parco Ticino, snc
28062 Cameri Novara

Il Mulino Vecchio di Bellinzago è uno dei tanti mulini ad acqua che sono stati costruiti nella valle del Ticino; oggi è l'unico funzionante e in buono stato di conservazione. Con il contributo della Regione Piemonte il Mulino è diventato un Centro regionale di Educazione Ambientale dove si svolgono diverse iniziative culturali e didattiche. Il Centro didattico del Mulino è composto da locali destinati all'esposizione di cartografie e documentazione storica, di oggetti legati all'attività agricola e dalla sala delle macine dove sono conservati gli impianti e i macchinari del Mulino. L'attrezzatura per la macinazione delle granaglie è tuttora funzionante e in buono stato di conservazione: è possibile con l'acqua della Roggia Molinara azionare la ruota che attraverso una serie di ingranaggi trasmette il movimento alle grandi macine di pietra che producono la farina. La struttura didattica è completata da un percorso guidato che offre la possibilità di osservare gli ambienti naturali più tipici del Parco.

LU0274 Museo etnografico dell'attrezzo agricolo "L Çivel"

Via Cavour, 4,
28060 Casalbeltrame Novara

Donazione Giovanni Albertalli di attrezzi, macchine agricole, simboli e testimonianze dell'attività rurale.

LU0277 Archivio di Stato di Novara

Via dell'Archivio, 2,
28100 Novara Novara

La sede, situata nel centro storico di Novara, fu sede del Convento di S. Maria Maddalena dalla metà del XVII sec. fino al 1799: dal 1808 divenne Archivio Notarile: dal 1970 è sede di questo Istituto. I documenti conservati datano dalla fine del IX secolo al 1990; quello più antico è una permuta tra il vescovo di Novara Ernesto e un privato per terreni in località Sozzago, in scrittura merovingica. I documenti, in rapporto a diverse epoche, oltre alla città di Novara riguardano il suo contado, il Basso Novarese, la provincia di Novara in quella che fu la sua massima espansione territoriale, che in età napoleonica (dipartimento Agogna) comprendeva Vigevanasco, Lomellina, Ossola, Verbanò, Cusio, Valsesia. Per il periodo dal 1848 al 1927 i documenti di alcuni fondi riguardano anche Vercellese e Biellese.

LU0278 Complesso Monumentale del Broletto

Via Fratelli Rosselli, 21
28100 Novara Novara

Il Complesso del Broletto ospita al suo interno l'importante raccolta di pittura e scultura donata da Alfredo Giannoni alla Città negli anni Trenta del secolo scorso. Lungo il percorso della Galleria Giannoni sono esposte 260 opere di fine Ottocento e inizio Novecento di artisti prestigiosi quali Plinio Nomellini, Giovanni Fattori, Rubaldo Merello, Angelo Morbelli, Pietro Gaudenzi.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO279 Musei civici di Novara - Direzione e raccolte in palazzo Faraggiana

Via G. Ferrari, 13,
28100 Novara

Novara

Ospita una collezione di animali imbalsamati, una delle più importanti del Piemonte, una raccolta di armi e oggetti provenienti da vari Paesi e una raccolta teatrale che comprende medaglie strumenti musicali, stampe e acquerelli di costumi teatrali.

LUO28 Museo ebraico di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44,
15033 Casale Monferrato

Alessandria

Raccoglie numerosi oggetti liturgici di grande pregio artistico: lampade, medaglioni, calici e documenti storici relativi alla comunità israelitica casalese.

LUO280 Musei civici di Novara - Raccolte di Casa museo Rognoni Silvaneschi

Via Canobio, 14,
28100 Novara

Novara

Lascito Alessandra Rognoni - Silvaneschi di arti applicate e testimonianze di vita borghese dell'Ottocento.

LUO281 Museo di storia naturale Farraggiana Ferrandi

Via Gaudenzio Ferrari, 13
28100 Novara

Novara

Le raccolte che costituiscono il Museo di Storia Naturale nascono dall'iniziativa di Catherine Faraggiana Ferrandi e del figlio Alessandro che costituiscono nel loro parco di Meina uno zoo e un museo, poi donato al comune di Novara. Allestite nel 1959 nel palazzo della famiglia Faraggiana Ferrandi, attraverso numerose successive acquisizioni, le raccolte vertebratologiche (mammiferi, rettili, uccelli e pesci) del museo sono diventate tra le più ricche del genere in Piemonte. Il percorso espositivo si articola in dodici sale e si apre con la trattazione di tematiche legate alla sistematica e all'evoluzione. Le due sale che seguono sono dedicate alla zoogeografia e introducono il visitatore alle successive, rivolte all'illustrazione delle varie tipologie ambientali italiane e della distribuzione della fauna in varie parti del mondo. Il nucleo principale dell'esposizione è costituito da specie locali ed esotiche allevate nel serraglio di Meina, cui si aggiunsero quelle portate dall'Africa e dall'Asia da Alessandro Faraggiana e altre donate dall'esploratore Ugo Ferrandi. Arricchitasi con successive donazioni, conta oggi circa 2400 esemplari, in gran parte mammiferi e uccelli.

LUO282 Museo lapidario della Canonica di Santa Maria

Chiostro della Canonica di Santa Maria, Vicolo Canonica 9,
28100 Novara

Novara

Creato nel 1813 dall'erudito Carlo Francesco Frascioni, cappellano della cattedrale, è stato interamente rinnovato e riaperto al pubblico nel 1999. È esposto materiale che va dal III secolo a.C. al V secolo d.C. Si trovano iscrizioni, are e cipri romani, una testa celtica e la stele di San Bernardino.

LUO283 Museo storico novarese "Aldo Rossini"

Viale Rimembranza - Colle della Vittoria,
28100 Novara

Novara

Cimeli e documenti dalla prima guerra d'indipendenza al secondo conflitto mondiale. Armi, divise, foto d'epoca, quadri, medaglie, testimonianze sulla battaglia di Novara (1848). Il museo ha suggestiva collocazione nel Parco novarese della Rimembranza.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO29 Palazzo Callori

Piazza Castello - Castello del Monferrato (Nuova sede operativa),
15033 Casale Monferrato Alessandria
Enoteca Regionale del Monferrato

LUO290 Museo storico etnografico della Bassa Valsesia

presso Villa Caccia, Viale Antonelli, 1,
28078 Romagnano Sesia Novara
Etnografia, storia ed ambiente sociale nella pianura novarese, Usi e costumi locali tra Ottocento e primo Novecento (donazione Adriana Prolo di ricordi di famiglia).

LUO291 Museo del rubinetto e della sua tecnologia

Piazza Martiri, 1,
28017 San Maurizio d'Opaglio Novara
Rapporto tra l'uomo e l'acqua, utilizzo domestico della stessa, fabbricazione del rubinetto e industria idraulica .
Collegato alla presenza, nell'area sud occidentale del lago d'Orta, di ditte specializzate di rilievo internazionale.

LUO292 Abbazia di S. Nazzaro Sesia

Via Barbavara, 5,
28060 San Nazzaro Sesia Novara
L'abbazia rappresenta uno dei complessi monastici più significativi esistenti in Piemonte. È costituita da una cinta muraria con torrette angolari circolari, un alto campanile romanico, una chiesa in stile gotico lombardo ed un elegante chiostro con un ciclo quattrocentesco di affreschi dedicati alle storie di San Benedetto.

LUO30 Sacrestia aperta

Via Liutprando,
15033 Casale Monferrato Alessandria
Negli ambienti interni della Cattedrale romanica dedicata a Sant'Evasio si sviluppa il percorso della "Sacrestia aperta" ed il "Percorso archeologico dei sottotetti"

LUO31 Sinagoga - Complesso museale ebraico di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44,
15033 Casale Monferrato Alessandria

LUO313 Collezioni etnografiche della Scuola media "Defendente Ferrari"

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3,
10051 Avigliana Torino
Collezione scolastica di ricordi di vita locale.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO314 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel

Via Galinè, 38 (pressi zona industriale ovest di Avigliana). Uscita A32 Avigliana Est,
10051 Avigliana Torino

Inaugurato nel 2002, il Museo è unico nel suo genere. Costituisce un importante contributo nel contesto del territorio aviglianese per l'importanza storico- sociale, e di trasformazione ambientale. Costituisce un sito di archeologia industriale di assoluta preminenza che si presenta con caratteristiche rare. Non solo l'allestimento interattivo propone video, documenti, pannelli esplicativi, fotografie d'epoca e strumenti impiegati nella produzione degli esplosivi, ma il percorso all'interno dei fabbricati recuperati consente al visitatore di immergersi totalmente nella realtà della fabbrica. Effetti sonori e ricostruzioni creano un effetto assolutamente realistico della pericolosità e delle difficoltà di vita degli operai. Il Dinamitificio Nobel è un tassello della memoria collettiva del territorio non solo aviglianese, e testimonia le trasformazioni sociali e produttive avvenute negli anni. Correlato alla struttura è possibile visitare il rifugio antiaereo ricostruito, dove effetti sonori consentono al visitatore di rivivere l'emozionante esperienza di un bombardamento della Seconda Guerra Mondiale

LUO323 FERALP "Museo del Trasporto Ferroviario Attraverso le Alpi"

c/o Fabbricato Servizi Accessori [F.S.A.] delle Ferrovie dello Stato, via Susa 2,
10053 Bussoleno Torino

Il "Museo del Trasporto Ferroviario Attraverso le Alpi" occupa l'area dell'ex deposito locomotive e dell'officina delle Ferrovie dello Stato ed ha tra i suoi scopi quella di documentare i diversi momenti dell'evoluzione del sistema dei trasporti ferroviari. Per questo motivo, oltre ad ammirare alcuni mezzi storici, il visitatore può addirittura assistere al loro restauro e alla manutenzione ordinaria realizzata nelle officine stesse. Il museo dispone inoltre di un centro di documentazione tematica e di una sezione dedicata ai plastici e ai modellini ferroviari.

LUO334 Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo

Piazza Martiri della Libertà, 10
10081 Castellamonte Torino

Nella Chiesa è possibile ammirare l'altare maggiore in stile barocco costruito usando marmi di un'altra chiesa cittadina, mentre in fondo alla navata sulla destra si trova un grande presepe con figure a grandezza naturale in ceramica rossa realizzato da Angelo Pusterla. All'interno ci sono opere dell'artista Renzo Igne, di Elio Torrieri ed altre realizzate su disegno del pittore Leo Ravazzi, ma anche più antiche come una statua dorata in legno del 1792 che raffigura la Madonna. Il vecchio battistero ospita una collezione di oggetti antichi e preziosi che provengono dalle cappelle dei rioni cittadini, come un vaso in ceramica del '600.

LUO335 Museo della ceramica Raccolta civica di Terra Rossa

c/o Palazzo Dei Conti Botton - Piazza Marconi, 1,
10081 Castellamonte Torino

Collegato all'annuale mostra della ceramica, è tuttora in via di costituzione. Campionatura di ceramiche di Castellamonte, sistema delle culture materiali e dei processi che hanno fatto la storia di questa industria.

LUO351 Museo archeologico dell'Alto Canavese

Ex Manifattura di Cuornè, via Ivrea, 100,
10082 Cuornè Torino

Dal paleolitico superiore all'età barbarica. Notevoli i reperti dalla Boira Fusca, da Montalto d'Ivrea, da Valperga, due stele funerarie da Tina e i materiali longobardi dalla necropoli di Belmonte.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO352 Forte di Fenestrelle

Strada al Forte, 1,
10060 Fenestrelle

Torino

Uniformi del Regio Esercito Italiano dal 1848 al 1945, armi, cimeli, fotografie, documenti, manichini completi, armi antiche. Affreschi risalenti alla fine del XVIII secolo.

LUO360 Anfiteatro romano di Ivrea

Corso Vercelli
10015 Ivrea

Torino

L'Anfiteatro di Ivrea è stato costruito intorno alla metà del I secolo d.C., fuori dalle mura, lungo la via per Vercelli. Si presume che potesse ospitare da dieci a quindicimila spettatori. Di questo antico monumento, che si estende per una lunghezza di circa 65 metri, rimangono le fondazioni dei muri, in particolare del muro perimetrale ellittico esterno e dei muri laterali di sostituzione (termine dell'archeologia che indica una struttura in tutto o in parte sotterranea per sostenere un edificio sovrastante). Si possono inoltre ancora individuare alcuni cunicoli sotterranei dove venivano tenuti gli animali da combattimento. L'anfiteatro eporediese è stato portato alla luce all'inizio del 1955 e, durante i lavori di scavo, sono stati rinvenuti molti frammenti di affreschi ed un lungo tratto di rivestimento in bronzo per le spalliere di sedili del podio. Per costruire l'anfiteatro i romani demolirono una villa preesistente, di cui oggi sono visibili alcuni resti archeologici. Qui sono state rinvenute monete, anfore, frammenti di statue e resti di intonaco dipinto. La strada, che dall'anfiteatro ci conduce all'antica Eporedia, ha mantenuto la direzione della via delle Gallie che collegava direttamente Roma con i territori al di là delle Alpi. Eporedia era quindi un passaggio obbligato e diventò un importante centro commerciale, di conseguenza anche la popolazione aumentò notevolmente. La città perciò si espanse, soprattutto nel periodo imperiale, anche oltre le mura, principalmente nella parte est che era la più adatta a nuovi insediamenti. In tutta la zona compresa tra l'anfiteatro e la Porta Praetoria sorsero nuovi quartieri e ciò è documentato sia da fonti medievali sia da scavi archeologici. Un'area ad uso prevalentemente commerciale è stata scoperta a nord della Porta Praetoria.

LUO361 Associazione Archivio storico Olivetti

c/o Villa Casana - Parco di Montefiorito, Via Miniere, 31,
10015 Ivrea

Torino

L'Associazione Archivio Storico Olivetti, costituita a Ivrea nel 1998 su iniziativa della Società Olivetti, in accordo con la Fondazione Adriano Olivetti e con la partecipazione di importanti soci pubblici e privati, svolge un'attività di raccolta, riordino, conservazione, studio e promozione del vastissimo patrimonio archivistico riguardante la storia della Società e delle personalità della Famiglia Olivetti. Prosegue in tal modo il lavoro avviato dall'Archivio Storico Olivetti, costituito nel 1986, a cui la società Olivetti e la Fondazione Adriano Olivetti avevano affidato la conservazione dei rispettivi patrimoni documentali. Tali patrimoni, costituiti da documenti, lettere, libri, giornali, riviste, manifesti, disegni, foto, filmati, audiovisivi, prodotti, modellini e plastici, sono oggetto di un sistematico lavoro di schedatura elettronica e per quanto possibile di digitalizzazione. L'attività dell'Associazione non si esaurisce con l'impegno strettamente archivistico di recupero, catalogazione e conservazione dei documenti, ma si manifesta anche attraverso l'attività di assistenza e consulenza nei confronti di studiosi e ricercatori, di collaborazione con iniziative culturali di enti privati e pubblici, di realizzazione di mostre, filmati, conferenze, studi, ricerche e pubblicazioni finalizzate a promuovere e approfondire la conoscenza della storia e dei valori olivettiani. Info visite, orario : archivio: da lun. a ven. orario 8.30-12.30 / 13.30-17.00 previo appuntamento biblioteca: da lunedì a giovedì orario 8.30-12.30 / 13.30-17.00

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0563 **Sala storica della resistenza**

Via XX Aprile, 30

28844 Villadossola

Verbano-Cusio-Ossola

Nella sala è documentata, con fotografie e cimeli, la lotta partigiana che portò alla liberazione della valle e ai 40 giorni della Repubblica dell'Ossola, proclamata il 9 settembre 1944 e riconquistata dai nazifascisti il 23 ottobre dello stesso anno. Il museo è stato allestito nel 1983 dalla sezione locale dell'Associazione nazionale dei Partigiani e dal Comune di Villadossola

LU0565 **Walsermuseum**

Presso Unione Alagnese,

13021 Alagna Valsesia

Vercelli

Il museo racconta la storia e la vita della comunità Walser di Alagna, popolazione di stirpe alemanna che dal XIII secolo colonizzò le valli attorno al Monte Rosa.

LU057 **Museo della maschera**

Piazza Vittorio Veneto, 1,

15078 Rocca Grimalda

Alessandria

Esposizioni temporanee e collezione permanente dedicata al tema del carnevale, delle festività e della maschera in ambito etnografico. Ha origine dalla ripresa a Rocca Grimalda di uno dei carnevali più noti dell'Italia settentrionale, la "Lachera".

LU0570 **Museo della parrocchiale San Giacomo Maggiore**

Corso Umberto I, 16,

13023 Campertogno

Vercelli

Testimonianze dell'arte valsesiana dal XIV al XIX sec.

LU0571 **Museo civico "Erocle Durio da Roc"**

Via Erocle Durio, 17,

13010 Civiasco

Vercelli

Scienze naturali, numismatica, arti, suppellettili, arredi, minerali, fossili, quadri, biblioteca storica, fauna, curiosità esotiche, oggetti d'arte applicata, testimonianze della locale emigrazione all'estero.

LU0580 **Museo etnografico Walser**

Frazione Rabernardo,

13020 Riva Valdobbia

Vercelli

Baita walser del 1641, arredata secondo le tradizioni del luogo ed inserita in un complesso rurale tra i più caratteristici e meglio conservati della Val Vogna.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO362 Laboratorio Museo Tecnicamente

Piazza San Francesco d'Assisi, 4,
10015 Ivrea

Torino

Cos'è Tecnologicamente? È insieme un museo e un laboratorio. È un museo che narra una parte della storia industriale del nostro Paese, dando risalto alle produzioni e alla cultura della Olivetti. È un laboratorio rivolto prima di tutto alle scuole e alle nuove generazioni, per stimolare la creatività e la voglia di sperimentare, per immaginare il futuro, ma anche per conoscere la propria storia e le proprie radici. Tecnologicamente è questo: un mezzo per accedere alle tecnologie in modo semplice, divertendosi e al tempo stesso cercando di capire i processi. All'interno dell'esposizione si possono scoprire i tesori della tecnologia che hanno permesso ad Ivrea di raggiungere la leadership mondiale nel settore della meccanica e dell'elettronica. "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", questa la filosofia dei laboratori, nei quali è possibile toccare con mano gli oggetti, fare esperienze pratiche, giocare con la tecnologia ... Info visite : Per gruppi e scuole su prenotazione: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30

LUO363 MAAM - Museo a cielo aperto dell'architettura moderna di Ivrea

Via Jervis, 26

10015 Ivrea

Torino

Il Museo, inaugurato nel 2001, si sviluppa lungo un percorso di circa due chilometri che interessa via Jervis e le aree contigue su cui sorgono gli edifici più rappresentativi della cultura olivettiana. Lungo i percorsi pedonali pubblici, che collegano gli edifici, sono collocate sette stazioni tematiche informative, in una successione tale da costituire un possibile itinerario di visita e caratterizzate da una forte integrazione con il tessuto urbano. I temi illustrati dalle stazioni riguardano le vicende inerenti l'impegno della Olivetti nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, del disegno industriale e della grafica pubblicitaria e i contesti culturali in cui queste vicende si collocano.

LUO364 Museo civico "Pier Alessandro Garda"

Piazza Ottinetti, 18,

10015 Ivrea

Torino

Documentazione generale sul Canavese; cartografia, cultura materiale, geologia, reperti preistorici e romani, lapidario, affreschi staccati dei sec. XII-XVI. Notevole la donazione Garda di arte orientale (Cina, Giappone).

LUO387 Ecomuseo dell'industria tessile

Via Chiampo, 16,

10063 Perosa Argentina

Torino

L'ecomuseo dell'industria tessile di Perosa Argentina valorizza il patrimonio derivante dalla secolare presenza nel paese di questo tipo di attività produttiva, insediatasi a partire dal 1835 (filanda Bolmida) e realizzatasi compiutamente nel 1883 (setificio Gütermann, per la produzione di filo di seta da cascami e cotonificio Jenny & Ganzoni, per la produzione di filo di cotone). L'ecomuseo consta di due strutture: a) la sede museale in cui, attraverso una serie di pannelli, fotografie, documenti, macchinari, si ha modo di conoscere la storia delle industrie perosine ed i processi produttivi; b) il percorso di visita esterno, che porta il visitatore a scoprire la quantità e la qualità delle trasformazioni che l'insediamento delle industrie tessili ha provocato in un agglomerato urbano di fondo valle, non solo con la presenza delle strutture produttive, ma anche con la realizzazione di opere sociali quali le residenze operaie, i convitti, gli asili, i dopolavori, gli edifici pubblici, le centrali idroelettriche. Il percorso "Di filo in filo" parte dalla sede museale, dove si ha un primo approccio all'argomento mediante la consultazione del materiale esposto e la visione di una presentazione multimediale (sala attrezzata con 30 posti a sedere). Prosegue quindi attraverso nove tappe tra le vie del paese, dove sono posizionati pannelli esplicativi con testo in quattro lingue (I - F - GB - D) che illustrano i vari punti di interesse. Il percorso di circa 2 km è fruibile mediante visita autoguidata, reperendo l'apposito depliant presso i punti informativi, oppure mediante visita guidata, su prenotazione. Per le scolaresche è possibile inserire nel percorso la visita ai rifugi antiaerei e quella alla centrale idroelettrica. Durata indicativa: visita autoguidata 1h 30', visita guidata 2h, visita con rifugi e centrale 3h.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO389 Museo del mobile e della cultura valligiana "Abitare In Valle"

Corso Gagliano Rocco, 2,
10060 Pinasca

Torino

Mobili tipici della Val Chisone (orientativamente 10000 pezzi, anche dalle valli Pellice, Levino e Susa). Connesso al laboratorio artigiano della famiglia Faure, specializzato nella riproduzione di mobili d'epoca.

LUO390 Associazione culturale En plein air

Stradale Baudenassa, 118
10064 Pinerolo

Torino

Inclusa nel circuito dei Musei Civici Pinerolesi Per visite di gruppo è gradita la prenotazione tel 0039 121 340253 o scrivere a epa@epa.it enpleinair10@gmail.com

LUO391 Civico museo didattico di scienze naturali "Mario Strani"

Piazza Vittorio Veneto, 8 (in attesa trasferimento in altra sede),
10064 Pinerolo

Torino

Elemento caratterizzante del Museo è la straordinaria collezione micologica creata dal dott. Mario Strani, che raccolse esemplari di funghi da tutti i continenti, realizzando poi per ciascuno un calco in resina e gesso. La collezione presenta così oltre mille specie diverse per un totale di circa 3.000 esemplari. Il Museo ospita altre sezioni tematiche, quali la collezione entomologica, la collezione malacologia, un'intera sala dedicata alla mineralogia con splendidi campioni di minerali da tutto il Piemonte, nonché una collezione di mammiferi, uccelli, pesce anfibio e rettili del pinerolese. Visite guidate infrasettimanali per scuole e gruppi su prenotazione tel 0121794382

LUO392 Collezione civica d'arte di Pinerolo

Piazza Vittorio Veneto, 8,
10064 Pinerolo

Torino

La Pinacoteca espone una raccolta di quadri dell'Ottocento piemontese e di artisti moderni, il Museo didattico di Scienze Naturali e del Fungo conserva invece interessanti raccolte di geologia e fauna.

LUO393 Ecomuseo della Carbonaia

10064 Pinerolo

Torino

L'ecomuseo si propone, attraverso le tappe della prima parte del percorso, di mostrare come praticamente si costruiva una carbonaia: l'accatastamento della legna - il sistema usato per accatastare la legna - i camini di tiraggio - il sistema ed i materiali usati per la copertura della carbonaia, con un cammino che, idealmente, con il procedere del percorso, procede anche nella costruzione pratica della carbonaia, fino a trovarla completata e fumante. Nella seconda parte del percorso ci si prefigge, con l'osservazione del territorio e con l'uso di bacheche ed espositori, di sviluppare i vari temi conduttori dell'itinerario museale.

LUO394 Museo d'arte preistorica

Viale Giolitti, 1,
10064 Pinerolo

Torino

Espone una raccolta di fotografie e calchi di opere rupestri provenienti dalle Alpi occidentali dalla Valcamonica e da altre aree europee.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO395 Museo diocesano di Pinerolo

c/o Palazzo Vescovile, Via del Pino, 49-57,
10064 Pinerolo

Torino

Mostre temporanee di arte sacra e piccolo nucleo di paramenti e suppellettili ecclesiastici dei secc. XVIII-XIX provenienti da istituti religiosi della Diocesi di Pinerolo

LUO396 Museo etnografico di Pinerolo

Via Brignone, 3,
10064 Pinerolo

Torino

Il Museo Etnografico aperto nel 1980, raccoglie nelle sue sale, una vastissima documentazione di cultura popolare, riproponendo tradizioni, costumi, ambienti ed attività lavorative delle montagne e delle campagne pinerolesi.

LUO397 Museo storico del mutuo soccorso

Via Silvio Pellico, 19,
10064 Pinerolo

Torino

Storia e costituzione delle Società di mutuo soccorso in Piemonte, dall'Ottocento ai giorni nostri.

LUO398 Museo storico dell'arma di cavalleria

Viale Giolitti, 5,
10064 Pinerolo

Torino

Espone cimeli, armi, stendardi, bardature ed uniformi dei corpi di cavalleria degli stati italiani, dal Cinquecento ad oggi. Viene inoltre raccontata la storia della Scuola Militare di Cavalleria. All'interno del museo si trovano un archivio storico, un archivio foto-cinematografico ed una biblioteca.

LUO405 Esposizione permanente "Gli antichi mestieri"

c/o Scuola Latina, Via Balziglia, 103,
10063 Pomaretto

Torino

I modellini di Carlo ed Enrichetta Ferrero.

LUO41 Museo storico dell'oro italiano di Lerma (fiume)

Piazza Genova, 2,
15070 Lerma

Alessandria

Attrezzi per la raccolta dell'oro, materiale documentario sulle zone aurifere della Val d'Orba, sui giacimenti auriferi primari nelle Alpi e in Italia e i depositi alluvionali in Val Padana.

LUO428 Museo valdese di San Germano Chisone

Via Scuole, 3,
10065 San Germano Chisone

Torino

Etnografia locale lavoro industriale (cotonificio Widemann) ed agricolo; presenza femminile nella storia e nell'economia della zona).

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO429 **Museum Sky Rochon**

Parco Comunale - Villa Widemann, c/o Municipio, Via Scuole, 9,
10065 San Germano Chisone Torino

Inaugurato in occasione di Torino 2006 e ubicato nella Villa Widemann, sede del Municipio. Vuole valorizzare la memoria della Ditta Rochon: laboratorio artigiano di S.Germano, unico nel pinerolese, che produsse attrezzi lignei per sciatori durante il trentennio 1930 – 1960, contemporaneamente con lo sviluppo della stazione sciistica di Sestriere. Fu inoltre fornitore di attrezzature sciistiche del III° Reggimento Alpini di Pinerolo. Il percorso espositivo mostra gli antichi processi di produzione degli sci di quell'epoca. Il museo documenta inoltre l'origine e l'evoluzione, nel corso dei secoli, della pratica dello sci come mezzo di locomozione sulla neve nelle alpi, fino a divenire in tempi più recenti una disciplina sportiva.

LUO431 **Abbazia sacra di San Michele**

Via alla Sacra, 14,
10057 Sant'Ambrogio di Torino Torino

L'Abbazia di San Michele è un imponente complesso architettonico religioso di epoca romanica, sorto come abbazia benedettina, meta di grandi pellegrinaggi medioevali ed in particolare tappa della Via Frangigena. Si erge sulla Cima del monte Pirchiriano all'imbocco della Valle di Susa. Dal 1994 è monumento simbolo della Regione Piemonte

LUO446 **ASTUT - Archivio scientifico e tecnologico**

C.so Regio Parco, 134/a
10154 Torino Torino

L'ASTUT, fondato nel 1992, raccoglie, custodisce, cataloga e valorizza il vasto patrimonio di reperti materiali presenti nell'Ateneo torinese (strumenti, arredi, carte, fotografie, filmati ecc) utili per testimoniare la ricca storia scientifica di questa Università, agendo in collegamento con gli enti culturali pubblici e privati presenti sul territorio e conduce studi di carattere storico e scientifico. Ha la propria sede operativa presso la ex Manifattura Tabacchi, dove ha due sale espositive e due ampi magazzini che ricoprono una superficie di oltre 3000 mq.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO448 **Biblioteca nazionale universitaria**

Piazza Carlo Alberto 3,
10123 Torino

Torino

La fondazione ufficiale dell'attuale Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si colloca nel 1723 quando per volontà del sovrano Vittorio Amedeo II di Savoia, venivano accorpati nei nuovi locali della Regia Università di via Po i tre principali fondi librari presenti nella città: i libri del Comune; la raccolta della Regia Università, generalmente legata alle esigenze dei docenti e degli studenti; i libri della corona, raccolti dai duchi di Savoia. La Biblioteca della Regia Università si distinse fin da subito per il lavoro di catalogazione del patrimonio manoscritto, intrapreso dall'Abate Francesco Domenico Bencini, ma soprattutto dall'Abate Giuseppe Pasini di Padova, prefetto tra il 1745 e il 1770, il quale editò, insieme con Antonio Rivautella e Francesco Berta, ex Typographia Regia, il catalogo Codices manuscripti Bibliothecae Regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti et binas in parte distributi. L'Istituto incrementò anche il suo patrimonio di libri a stampa, grazie al privilegio concesso del diritto di stampa, a cospicui doni e all'acquisto di svariati fondi. Ulteriori collezioni pervennero in seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, e in epoca napoleonica quando le soppressioni conventuali fecero incamerare numerose biblioteche ecclesiastiche con un patrimonio librario di più di 30.000 volumi. La ricchezza dei fondi conservati nel XIX secolo fece sì che la Biblioteca, al momento della riorganizzazione delle biblioteche italiane, avvenuta con il R.D. del 20 gennaio 1876, venisse inclusa tra quelle autonome di primo grado e fregiata del titolo di Nazionale preposto a quello tradizionale di Universitaria, in quanto incaricata "di rappresentare, nella sua continuità e generalità, il progresso e lo stato della cultura italiana e straniera". Nel 1904 un fatto catastrofico sconvolse la vita dell'Istituto: nella notte tra il 25 e il 26 gennaio presero fuoco cinque sale della biblioteca compromettendo, irrimediabilmente, la sezione dei manoscritti, degli incunaboli piemontesi, delle alpine e della consultazione. Nel corso del XX sec. continuarono le acquisizioni, anche di fondi preziosissimi; durante il secondo conflitto mondiale, nel bombardamento di Torino dell'8 dicembre 1942, furono distrutti più di 15.000 volumi (tra cui quelli geografici con gli atlanti antichi ricchi di mappe) e porzioni del catalogo generale. Nel 1957 iniziò la costruzione dell'attuale sede di piazza Carlo Alberto che terminò nel 1973, quando si procedette al trasloco dei volumi e degli uffici. Il 15 ottobre 1973 veniva inaugurata la nuova Biblioteca. Due anni dopo la gestione dell'Istituto passò dal Ministero della Pubblica Istruzione al neonato Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e nel 1998 al nuovo Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

LUO453 **Castello del Valentino**

Viale Mattioli, 39,
10100 Torino

Torino

Il Castello del Valentino sorge nel parco omonimo sulle rive del fiume Po. Le prime origini dell'edificio risalgono al XVI secolo ma il suo aspetto attuale si deve in gran parte agli interventi voluti dal 1620 dalla duchessa Cristina di Francia. Il Castello del Valentino ha conosciuto nei secoli diverse destinazioni d'uso prima di diventare sede della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

LUO462 **Museo Accorsi-Ometto**

Via Po, 55,
10100 Torino

Torino

Il Museo di Arti Decorative nasce dal lascito e per volere dell'antiquario Pietro Accorsi (1891-1982). In una trentina di sale sono raccolte centinaia di oggetti preziosi (cristalli baccarat, maioliche, porcellane, argenterie) e di mobili italiani e francesi di importanza eccezionale. Sarà un tuffo nell'arte e nel gusto che affascinerà il visitatore, ricollegandosi idealmente agli splendori di Palazzo Reale e della Palazzina di Stupinigi, in un percorso di riscoperta del Settecento che vide Torino protagonista in Europa alla pari dei più potenti Stati europei.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO469 Museo della radio e della televisione di Torino

Via Giuseppe Verdi, 16,
10100 Torino

Torino

Il Museo della Radio non poteva che essere istituito a Torino, città che aveva visto nascere la radiofonia italiana, e fu la RAI a realizzare tale progetto negli anni '60. Il materiale raccolto, ordinato e catalogato comprende documenti originali, incisioni discografiche e fonomagnetiche e apparati tecnico-professionali di grande interesse.

LUO474 Museo di antropologia e etnografia

Via Accademia Albertina, 17,
10100 Torino

Torino

Le origini del Museo, pur raccogliendo raccolte precedenti, risalgono al 1923. Nel 1936 venne trasferito nell'attuale sede e dal 1961 è di proprietà dell'Università. Tra il materiale espositivo numerose collezioni di studio primatologiche, antropologiche, paleontologiche ed etnografiche che annoverano reperti di qualità eccezionale.

LUO477 Museo Don Bosco di storia naturale e apparecchiature scientifiche del Liceo Valsalice

Viale Thovez, 37,
10100 Torino

Torino

Il Museo fu inaugurato nel 1879 nell'Istituto Valsalice - la scuola salesiana della città - da Don Bosco. Accanto a un'ampia collezione ornitologica iniziale, acquistata a scopo didattico, il museo ospita molto materiale scientifico proveniente da donazioni e acquisti, e oltre 4000 campioni minerali molto qualificati del mondo intero.

LUO478 Museo ebraico

Via San Pio V, 12,
10100 Torino

Torino

Arredi e materiale liturgico di proprietà della Comunità ebraica di Torino.

LUO482 Museo Franchetti - Colibrì del Collegio S. Giuseppe

Via San Francesco da Paola, 23,
10100 Torino

Torino

Al secondo piano del Collegio San Giuseppe, presso i locali del Museo di Scienze Naturali Franchetti-Colibrì è conservata una magnifica raccolta di uccelli mosca o Colibrì, veri gioielli della natura, che uniscono alla ben nota piccolezza la sorprendente bellezza del piumaggio. Tale raccolta, frutto di trent'anni di assidue ricerche del Cav. Can. Prof. Franchetti, rappresenta una delle più importanti collezioni mondiali di colibrì, seconda solo a quella di Rio de Janeiro, prima in Italia come importanza. Su circa 334 specie conosciute nel Nuovo Mondo, più di 226 vi sono rappresentate, con oltre un migliaio di esemplari. Per ogni specie sono quasi sempre rappresentati i due sessi; per alcune anche individui in livrea giovanile, oppure in rare forme di ibridismo. Info orari: Amministrazione
Lunedì, martedì, venerdì: ore 8,00/13.30-14.30/16.30 mercoledì, giovedì 8.00/13.30 Sabato: chiuso
Segreteria lunedì, mercoledì, venerdì: 8.00/13.00 martedì e giovedì: 8.00/13.00- 4.30/17.00

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO483 Museo nazionale del cinema - Fondazione "Maria Adriana Prolo"

Via Montebello, 22

10124 Torino

Torino

Il Museo nazionale del cinema nasce nel 1941 da un'idea di Maria Adriana Prolo che progetta la creazione di un luogo consacrato alla raccolta dei documenti dell'industria cinematografica torinese. Situato dal 1958 a Palazzo Chiabrese, nel luglio 2000 trova nuova collocazione nella Mole Antonelliana. Attualmente, il Museo conserva un ingente patrimonio di preziosi materiali, in molti casi unici al mondo: fotografie, manifesti, materiali pubblicitari, apparecchi e manufatti artistici, tra cui una raccolta di reperti dell'archeologia del cinema tra le più importanti sul piano internazionale, e ancora costumi, oggetti del set, memorabilia. La Cineteca raccoglie film muti e sonori e vanta un'esclusiva raccolta di pellicole del cinema muto italiano; a questa si affiancano una Videoteca e una Fonoteca. L'Archivio conserva inoltre i fondi delle più grandi case di produzione del cinema muto italiano e la Bibliomediateca, grazie alla vastità e alla varietà del suo patrimonio, si pone come uno dei centri di documentazione sul cinema e la fotografia più prestigiosi a livello europeo. Salita della Cupola: Visite guidate senza prenotazione Sabato, domenica e festivi ore 12.00 e ore 16.30 Visite guidate su prenotazione.

LUO485 Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi

Piazzale Monte dei Cappuccini, 7,

10100 Torino

Torino

Il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" è ubicato in Torino, lateralmente alla chiesa e al convento del Monte dei Cappuccini, in una posizione panoramica dalla quale si possono ammirare un lungo tratto di Alpi e la sottostante città. L'idea di costituire un Museo nacque nel 1874 tra i primi soci del Club Alpino Italiano che da un decennio era nato nella stessa città. Attualmente il Museo opera, con un'ampia e composita attività, sia a livello nazionale che internazionale. Vuole essere un polo culturale che unisca idealmente, sotto tutti gli aspetti, le montagne del mondo intero.

LUO486 Museo regionale di scienze naturali

Via Giolitti, 36,

10100 Torino

Torino

Istituito nel 1978, il Museo Regionale di Scienze Naturali è ospitato nell'edificio seicentesco che fu sede dell'Ospedale San Giovanni Battista. La mostra permanente "Gioielli nella Rocca" con la sezione di Mineralogia, Petrografia e Geologia rappresenta il primo nucleo espositivo permanente del museo. La scelta dei singoli campioni esposti è data soprattutto dall'aspetto estetico, dalla particolare architettura, dal cromatismo, forma e disposizione dei cristalli. Si possono ammirare splendidi geminati di Dolomite, campioni di Manganite, di Quarzo, di Pirite, un microcosmo mineralogico. I locali al piano terra, allestiti dall'architetto Andrea Bruno, come la stiva di una nave dell'Ottocento o di un'Arca, ospitano i reperti delle preziose Collezioni Scientifiche iniziate a partire dal 1700. Tra gli animali esposti l'elefante Fritz, che visse 25 anni a Stupinigi, il Bisonte americano e quelli appartenenti a specie estinte, di eccezionale valore scientifico, come l'Alca impenne, il Lupo marsupiale Tilacino, il Leone di Barberia e la Zebra Quagga. Sede di mostre è anche dotato di una biblioteca specialistica aperta al pubblico.

LUO49 Museo paleontologico "Giulio Maini"

Via Sant'Antonio, 17,

15076 Ovada

Alessandria

Fossili, malacologia, mineralogia (anche piccola sezione dedicata all'oro), paleontologia e quadro stratigrafico dell'ovadese.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO491 Orto botanico di Torino

Viale Mattioli, 25,
10100 Torino

Torino

Fondato nella prima metà del Settecento per volere del re Vittorio Amedeo II, dal 1730 appartiene all'Università. La parte più antica (circa 500 mq) è occupata dalle aiuole, grandi rettangoli suddivisi in aiuole geometriche disposte a ventaglio intorno alle vasche centrali. Le aiuole sono delimitate da bargioline e contengono collezioni di erbacee perenni della flora spontanea piemontese. All'inizio dell'Ottocento si costruiscono la palazzina con l'arancera, la serra calda e il museo con l'erbario. In quel periodo si dà avvio anche alla coltivazione di piante arboree. Nel 1825 si includono i terreni donati da Vittorio Amedeo III e nel 1831 si tracciano nuove aiuole con una terza vasca. A metà Ottocento l'Orto ha il suo massimo sviluppo con oltre 12.000 specie in coltura. Nel 1840 il boschetto, di quasi due ettari, viene integrato con numerose specie arboree ed arbustive. L'alpineto, collinetta artificiale che ospita un giardino roccioso con specie alpine, venne costruito nel 1962. Dal 1969 l'arancera è stata sostituita da una serra per colture tropicali. Nel 1986 è stata costruita una serra per piante succulente. Attualmente le aiuole ospitano collezioni soprattutto di specie aromatiche e medicinali. Di interesse è la collezione dei preziosi erbari.

LUO492 Palazzo Bricherasio

Via Lagrange, 20
10100 Torino

Torino

I restauri del seicentesco Palazzo Bricherasio di Via Lagrange hanno restituito quello che fu, tra Ottocento e Novecento, con la contessa Sofia di Bricherasio, uno dei più significativi salotti culturali di Torino. In due anni sono state realizzate esposizioni internazionali sui grandi maestri dell'arte moderna e sono state ospitate rassegne, incontri, manifestazioni sempre collegate da un "progetto di revisione e rivisitazione della modernità".

LUO494 Palazzo Cavour

Via Cavour, 8,
10100 Torino

Torino

Il palazzo, uno dei migliori esempi dell'architettura piemontese del Settecento, è noto per aver dato dimora allo statista piemontese Camillo Benso conte di Cavour. In questi ambienti si fonda il giornale "Il Risorgimento" e si discutono le sorti della nuova patria italiana con i personaggi più illustri dell'epoca. All'interno di palazzo Cavour sono presenti due cortili -quello d'onore e quello rustico, su cui si affacciano originariamente le scuderie- posti in asse e collegati fra di loro da un portale strombato. Una scenografica sequenza di spazi accorpa anche un atrio suddiviso in due ambienti con volte a vela lunettate. Costruito nel 1729 su disegno di Gian Giacomo Plantery, Palazzo Cavour è stato ampliato nel 1754 con la costruzione, sotto la direzione dell'architetto Giuseppe Bovis, di una nuova ala sull'omonima via. Palazzo Cavour è oggi una prestigiosa sede espositiva e museale voluta e gestita dalla Regione Piemonte per dare spazio ad appuntamenti culturali di grande respiro nazionale e internazionale.

LUO496 Palazzo Cisterna

Via Maria Vittoria, 12
Torino

Torino

Il palazzo passato ai Dal Pozzo, venne ampliato aggiungendo nel 1691 la manica verso via Carlo Alberto. Il giardino venne inizialmente affidato ad Henri Duparc, in seguito Intendente dei giardini del castello di Venaria Reale. Fra il 1773 ed il 1787 il palazzo assume il volto attuale, nei canoni di un raffinato classicismo, sotto la direzione dell'architetto Valeriano Dellala di Beinasco. Il progetto per la facciata, scandita da lesene corinzie che si addensano al centro ed ai risalti angolari, è datato 1780. Anche l'interno viene aggiornato con l'apporto di artisti fra i più quotati: i pittori Antoniani e Cignaroli, gli scultori in legno Gianotti e Bonzanigo, gli scultori in marmo Bernero e Ferrero, lo stuccatore Bolina, tutti attivi in decine di cantieri fra palazzi nobiliari e di corte. Dal 1940 l'edificio, le cui sale documentano il gusto neorinascimentale e neobarocco della seconda metà dell'Ottocento, è sede della Provincia di Torino.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU050 **Castello di Piovera**

Via Balbi,

15040 Piovera

Alessandria

Il castello Balbi di Piovera sorge nell'abitato rurale di Piovera e ne domina con l'imponente facciata la piccola piazza. Esso si trova in zona pianeggiante, vicino alle principali autostrade del Nord-Ovest a 5 km dall'uscita autostradale di Alessandria Est sull'A21 TO-PC. Si tratta di un complesso fortificato a ferro di cavallo, tra i maggiori della zona, con torri ovali e due massicce torri quadrangolari, il tutto difeso da un fossato e da una cinta muraria. L'impianto di un vasto parco all'inglese di 30 ettari e la costruzione di edifici risalenti al XVIII sec., adiacenti al giardino con i suoi alberi rari e secolari, ha conferito a tutto l'insieme un aspetto decisamente romantico. Il complesso è interamente visitabile, arredato dalle cantine alle torri: nelle parti rimaste incantevolmente autentiche come abitazione, animate da manichini con abiti d'epoca, e attraverso il contrasto moderno e di straordinaria invenzione costituito dalle opere di Niccolò Calvi di Bergolo, poliedrico e autentico artista e proprietario del castello. Il borgo rurale sorse anticamente fronteggiando il castello con quelle case che ancora oggi gli danno riverenza, che diventarono i granai del tenimento e che oggi ospitano il museo degli Antichi Mestieri.

LU0501 **Pinacoteca dell'Accademia Albertina di belle arti**

Via Accademia Albertina, 8,

10100 Torino

Torino

La Pinacoteca, collocata nel palazzo dell'Accademia dal 1837, nacque con finalità didattiche. Si fonda sul lascito della collezione Mossi di Morano (1828), che comprende opere dal Quattrocento al Settecento (Filippo Lippi, Defendente Ferrari, Martino Spanzotti, caravaggeschi, fiamminghi, genovesi, veneti), e sulla donazione di Carlo Alberto (1832) dei 60 cartoni di Gaudenzio Ferrari e della sua scuola, raccolta unica al mondo di un fondo grafico di bottega rinascimentale.

LU0504 **Villa della Regina**

Strada Comunale Santa Margherita, 79

10131 Torino

Torino

Il complesso di vigna e giardini fu costruito sulla collina torinese sul modello delle ville romane, dal principe cardinale Maurizio di Savoia, figlio di Carlo Emanuele I ad inizio Seicento. Nel 1657 la moglie Lodovica ne amplia fabbricati e giardini, aggiornando decorazione ed arredi. Nel 1692 la Vigna passa ad Anna di Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II, che dispone, in quella che ormai sarà chiamata Villa della Regina, importanti interventi. Con la guida di Filippo Juvarra, e poi di Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano, si ridefiniscono spazi e rapporti con il giardino, l'arredo e le decorazioni seicentesche (D. Seyter e équipe di P. Somasso) con il coinvolgimento di grandi artisti all'opera nei cantieri regi della capitale del regno (G.B. Crosato e C. Giaquinto, G. Dallamano). L'unitarietà mantenuta fin dal progetto iniziale, di vigna, poi villa con i padiglioni aulici, le grotte, i giochi d'acqua nei giardini e nel parco e le zone di servizio ed agricole al momento della consegna alla Soprintendenza per il Patrimonio storici, artistico e demotnoantropologico del Piemonte nel 1994, fu conservata anche con la perdita di funzione e il passaggio nel 1868 all'Istituto per le Figlie dei Militari (ente soppresso nel 1975). La mancata manutenzione del delicato equilibrio fra costruito e giardini, seguita da graduale abbandono, parziali smembramenti, danni di guerra e interventi impropri, hanno nel Novecento compromesso lo straordinario complesso con un degrado prossimo al collasso. Dal momento della consegna all'allora Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte nel 1994 i restauri realizzati con fondi statali, di enti e privati, hanno ristabilito la situazione conservativa e la stretta connessione del Compendio di Villa della Regina con la Città, di cui, dall'inizio del Seicento, costituisce il fondale scenografico oltre il Po.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0512 Museo laboratorio della preistoria

c/o ex Municipio, Via San Pancrazio, 4,
10050 Vaie Torino

Il Museo, aperto nel 2000 offre un'interessante collezione di ricostruzioni sperimentali e di calchi dei reperti archeologici ritrovati a Vayes. Si caratterizza come Museo Laboratorio per l'impostazione metodologica e l'ampia offerta di materiali ed attività didattiche.

LU0514 Museo del Santuario di Belmonte

, 22
10087 Valperga Torino

Di rigore francescano, il Sacro Monte di Belmonte situato a Valperga, domina da un'altura la piana canavesana tra la Serra d'Ivrea e le colline di Torino. Monastero nei primi anni del Mille, poi santuario e nuovamente convento, diventa Sacro Monte a partire dal 1712. Belmonte è formato da 13 cappelle, ognuna delle quali dedicata a una tappa della Via Crucis. Si possono ammirare i suoi raffinati affreschi tra cui quello dedicato a Gesù inchiodato alla croce realizzato con tocco leggero e delicato da pittore sconosciuto.

LU0523 Museo della meccanica e del cuscinetto

Via Nazionale, 26,
10069 Villar Perosa Torino

Evoluzione della lavorazione al tornio, dalle prime macchine in legno ai traguardi, sempre più elevati, raggiunti grazie all'utilizzo dei cuscinetti a sfera.

LU0532 Civici musei "Giangiaco Galletti" in Palazzo San Francesco

Via Paletta, 4,
28845 Domodossola Verbano-Cusio-Ossola

Mineralogia e fauna ossolana ed extraeuropea; raccolte etnografiche in prevalenza dall'Africa (Somalia) e Sudamerica, numismatica. Una campionatura delle collezioni è esposta attualmente presso la sede dell'Assessorato alla Cultura del Comune.

LU0533 Civico Museo Sempioniano

Via Canuto, 12
Domodossola Verbano-Cusio-Ossola

Museo in cui una sala è dedicata al Sempione, con la ricostruzione del tunnel e la campionatura delle rocce eseguita in occasione della realizzazione del Traforo, un'altra sala è dedicata a Geo Chavez, primo trasvolatore delle Alpi nel 1910. Nella teca esterna l'auto Panhard del 1895, la carrozza che per ultima valcò il Passo del Sempione, la slitta e il biciclo.

LU0534 Musei del collegio Mellerio Rosmini

Via Rosmini, 24,
28845 Domodossola Verbano-Cusio-Ossola

Importante museo scolastico avviato nella seconda metà dell'Ottocento: Di rilievo una copia completa della prospezione del Sempione, realizzata durante i lavori per il traforo.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0541 **Civico museo archeologico di Mergozzo**

Via Roma, 8

28802 Mergozzo

Verbano-Cusio-Ossola

Il museo è articolato in due sezioni, una dedicata alla tradizione della lavorazione della pietra, una a carattere archeologico. Al primo piano la sezione "della pietra" ospita strumenti ed attrezzi del lavoro tradizionale dei cavaatori e degli scalpellini che coltivarono le cave di granito di Montorfano e di marmo di Candoglia. La sezione pietra è costituita da materiali donati dalle famiglie di Mergozzo al Gruppo Archeologico in occasione di una mostra temporanea organizzata nel 1979, divenuta poi sezione permanente del museo. Accanto agli attrezzi tradizionali sono esposti alcuni manufatti in pietra da contesti archeologici: tra essi spiccano per interesse le epigrafi funerarie preromane e romane provenienti da Brisino (Stresa), che mostrano l'evoluzione della scrittura con il passaggio dall'alfabeto preromano, detto "leponzio" a quello romano. Notevole è anche l'altare con dedica a Giove rinvenuto nel contesto archeologico dell'area sacra di Candoglia. Al secondo piano il percorso si articola in due sale, proponendo reperti archeologici dal territorio del VCO ordinati secondo criteri cronologici. I reperti più antichi risalgono alla fine dell'età della pietra (Neolitico), all'età del Rame e all'età del Bronzo: si tratta per lo più di industria litica proveniente da Mergozzo, accanto ad alcuni straordinari reperti provenienti da altri contesti ossolani, quali l'ascia da combattimento di Baceno o il famoso pugnale in bronzo dell'Arbola. Sono presenti inoltre materiali ceramici da contesti abitativi dell'età del Bronzo di Omegna (Cireggio) ed altre località cusiane. La tarda età del Ferro è invece rappresentata dai corredi della necropoli di Carcegna (I secolo a.C.) e da una spada celtica con fodero da Mozzio di Crodo. La seconda sala illustra l'età romana, attraverso i materiali dai numerosi scavi effettuati a Mergozzo, che consentono di cogliere sia i costumi funerari (necropoli di Praviaccio e della Cappella) che alcuni aspetti della vita quotidiana e delle tecniche produttive antiche (fornace per laterizi d'età romana di Rubianco). Chiudono il percorso i reperti delle tombe tardo antiche (IV-V secolo d.C.) di Carcegna e quelli alto-medievali del sito paleocristiano di San Giovanni in Montorfano, aprendo uno sguardo sulla fine del mondo antico e la Cristianizzazione del territorio.

LU0542 **Complesso battesimale paleocristiano e altomedievale di San Giovanni al Montorfano**

28802 Mergozzo

Verbano-Cusio-Ossola

A partire dal 1980, ripetute campagne di scavo, svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, all'interno e all'esterno della chiesa romanica di S. Giovanni hanno condotto all'identificazione di un complesso battesimale paleocristiano costituito da due aule affiancate (6,5x5,5 m ca.) con ampia abside allungata rivolta a est, di cui quella settentrionale sottostante l'attuale edificio di culto, era adibita a battistero. L'aula sud, dopo una fase ad aula unica, è radicalmente ricostruita con tre absidi a profilo interno oltrepassato. Un muro nord/sud che corre immediatamente a ovest delle tre absidi sembra denunciare un radicale cambiamento di funzione della chiesa. Gli si affiancano alcune tombe, prevalentemente in lastre di pietra infisse nel terreno di coltello, pertinenti alla ricostruzione romanica del San Giovanni. Numerose sepolture, d'altronde, individuate sia all'interno che all'esterno del battistero e della chiesa, denunciano un intenso sfruttamento cimiteriale del sito che a partire dall'alto medioevo si spinge fino ai secoli successivi al cantiere romanico e potrebbe aver interessato anche i terreni circostanti il complesso, mai sottoposti a verifica archeologica. La fondazione del complesso battesimale, sulla scorta del confronto con impianti analoghi, può essere collocata sullo scorcio del V secolo. Per quanto riguarda la chiesa, è chiaro che la prima fase debba essere considerata coeva alla fondazione del battistero per caratteristiche sia planimetriche sia costruttive. L'impianto di seconda fase può essere ragionevolmente accostato al noto gruppo delle aule trabsidate grigionesi di età carolingia: è verosimile, pertanto, proporre una datazione tra VIII e IX secolo, per altro compatibile con quella di un capitello impiegato all'interno dell'edificio romanico come acquasantiera e con ogni probabilità proveniente dal sito stesso. Di non facile definizione è la puntualizzazione del periodo di uso della chiesa, presto caduta in disuso a vantaggio dell'attiguo battistero, la cui continuità di utilizzo per tutto l'alto medioevo, e oltre, è confermata dalla ricostruzione nelle attuali forme romaniche nel corso dell'avanzato XII secolo. Attualmente permangono a vista il fonte battesimale antico e l'abside del primitivo battistero all'interno della chiesa romanica di S. Giovanni e all'esterno, lungo il fianco sud dell'edificio, le tre absidi della fase carolingia della chiesa meridionale, delimitate da un muro in pietra.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0545 Museo parrocchiale di Ornavasso

Via Alfredo di Dio, 99,
28877 Ornavasso

Verbano-Cusio-Ossola

Di particolare importanza il gruppo ligneo del "Compianto di Cristo morto", realizzato nel 1612 su disegno del pittore ornavassese Antonio Porta e collocato fino al 1987 presso l'oratorio di Santa Marta.

LU0546 Museo partigiano "Raggruppamento Alfredo Di Dio"

Via Alfredo Di Dio, 129/131,
28877 Ornavasso

Verbano-Cusio-Ossola

Cimeli e materiale documentario sull'attività del raggruppamento nella seconda Guerra mondiale.

LU0547 Raccolta ex voto Madonna del Boden

Via Boden, SNC
28877 Ornavasso

Verbano-Cusio-Ossola

Il Santuario della Madonna dei miracoli, detta del Boden, sorge a 475 metri in posizione dominante sul paese e sulla piana del Toce, su una fascia pianeggiante circondato da fitti boschi di castagno. La sua origine deriva da una leggenda. La raccolta di ex-voto, un tempo appesi alle pareti della chiesa e ora collocati in due ampie sale adiacenti l'abitazione del custode, costituisce un documento di estremo interesse per la ricostruzione del sentimento religioso della popolazione e degli stili di vita nel tempo. Nel suo interno si trova l'affresco rappresentante la Vergine col Bambino.

LU055 Museo storico dell'oro italiano di Predosa

Via Lung'Orba, 1
15070 Predosa

Alessandria

Nel Museo è illustrata la storia dei giacimenti auriferi italiani, con documenti che vanno dal Cinquecento ai giorni nostri, carte topografiche antiche e recenti, una ricca raccolta bibliografica specifica, opuscoli, giornali, incisioni, fotografie, strumenti ed oggetti d'uso. Non mancano campioni di minerali auriferi e di oro nativo primario, nonché di scagliette e polvere d'oro raccolti in molti corsi d'acqua. Vi sono inoltre raccolti numerosi titoli azionari emessi dalle compagnie minerarie che fra Otto e Novecento si sono interessate delle miniere e delle alluvioni aurifere italiane, della Svizzera italiana e delle Colonie

LU0552 Museo storico delle memorie di Antonio Rosmini

c/o Centro Internazionale di Studi Rosminiani, Corso Umberto I, 15,
28838 Stresa

Verbano-Cusio-Ossola

Visita della stanza dove morì Antonio Rosmini e cimeli (libri, edizioni rare) sulla sua vita, le opere, e le personalità che lo frequentarono (Manzoni).

LU0554 Palazzo Borromeo dell'Isola Bella

Palazzo Borromeo
28838 Stresa

Verbano-Cusio-Ossola

Quadreria (in prevalenza scuola lombarda), arredi, arazzi, armi, nuclei di archeologia (Golasecca), visita agli appartamenti storici e ai celebri giardini di Palazzo Borromeo (XVII - XIX sec.).

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU056 **Castello Malaspina Grimaldi**

Piazza Senatore Borgatta, 2

15078 Rocca Grimalda

Alessandria

La torre del Castello di Novi Ligure rimane a documentare una complessa struttura castellare fondata nel X secolo, quasi completamente smantellata nel corso della guerra di successione austriaca (1745-48). La torre quadrata, costruita dai Tortonesi nel 1233, spicca in un parco fatto realizzare da Gerolamo Durazzo alla fine del Settecento.

Nei pressi sono ancora riconoscibili parti della cinta muraria fatta erigere dalla Repubblica di Genova nel XV secolo e definitivamente abbattuta nella seconda metà del XIX secolo. Il Castello di Novi è famoso anche per una

leggenda che vuole che un cavaliere senza testa appaia misteriosamente indossando armatura ed elmo. Info

biglietti : intero 7,00€; ridotto 4,00€ (dai 7 ai 14 anni); gratuito fino a 6 anni gruppi: 5,00€ (gruppi di almeno 25 pp.); tariffa scuole: 4,00€ (minimo 50,00€) "

LU0581 **Museo dell'emigrante**

Via Vittorio Veneto, 75 A - Località Sant'Eusebio,

13060 Roasio

Vercelli

Il Museo dell'Emigrante, anche se ancora in fase preliminare negli allestimenti e nella limitazione degli spazi di esposizione, raccoglie le memorie dei Roasiani che dalla fine del 1700 hanno lasciato le loro case per affrontare le difficili strade del mondo. Sono state qui raccolte: schede personali, fotografie, documenti e lettere che sono la testimonianza del loro difficile cammino, della loro intraprendenza ed operosità.

LU0584 **Museo civico "Gianandrea Irico"**

Piazza Garibaldi, 7,

13039 Trino

Vercelli

Reperti archeologici e documentazione sulla storia, l'arte locale e l'attività delle tipografie trinesi.

LU0585 **Ecomuseo della Valsesia**

Corso Roma, 35,

13019 Varallo

Vercelli

In costituzione

LU0586 **Museo "Pietro Calderini" di storia naturale**

Via Pio Franzani, 2,

13019 Varallo

Vercelli

Paleontologia e scienze naturali, donazione Haas di entomologia, nuclei di materiale archeologico (anche Egitto) ed extraeuropeo.

LU0587 **Museo Comola**

Frazione Camasco - Via Giovanni Comola, 1,

13019 Varallo

Vercelli

Memorie di famiglia ed oggetti collegati all'attività del fondatore, titolare, dal 1820 al 1900, di una ditta locale di stufe in ferro e strumenti per l'illuminazione.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0588 Palazzo dei musei di Varallo

Presso Palazzo dei Musei - Via Pio Franzani, 2,
13019 Varallo

Vercelli

tra le maggiori raccolte piemontesi, espone opere di Gaudenzio Ferrari, Tanzio da Varallo, i maestri attivi dal Quattrocento per il Sacro Monte; inoltre opere di scuola Valsesiana del Settecento e artisti locali dell'Ottocento e del Novecento.

LU0589 Sacro Monte di Varallo

Casa Valgrana - Piazza della Basilica Località Sacro Monte. Ufficio Guardiaparco e punto d'informazi,
13019 Varallo

Vercelli

Il Sacro Monte è un complesso artistico-religioso composto da quarantacinque cappelle e una chiesa, popolate da affreschi e sculture che raccontano la vita di Cristo, realizzate fra la fine del XV e il XVIII secolo dai maggiori artisti piemontesi e lombardi: Gaudenzio Ferrari, Morazzone, Tanzio da Varallo, Giovanni d'Enrico, Dionigi Bussola, il Sacro Monte è anche un bell'esempio di parco-giardino, organizzato secondo i modelli del giardino all'italiana, con siepi, viottoli e zone boschive e di città ideale, con due piazze storiche

Info visite : Orari funivia ora solare: da lunedì a domenica, ore 9.00/17.00 ora legale: da lunedì a venerdì, ore 9.0/18.00, sabato e domenica 9.00/19.00

Orario sante messe ora solare: ore 9.30, 11.30, 16.00, prefestiva 16.00 ora legale: ore 9.30, 11.30, 17.00, prefestiva 16.00 Per informazioni Basilica dell'Assunta, Padri Oblati - tel. 0163.51.131

LU0590 Sezione di Archivio di Stato di Varallo

Via Tancredi Rossi, 9
13109 Varallo

Vercelli

L'attuale sede della Sezione di Archivio di Stato di Varallo, dopo il trasferimento nel 1990 dal seicentesco Palazzo Racchetti, è situata all'interno di un ampio complesso edilizio tipico degli insediamenti industriali del primo Novecento. L'area, ubicata all'estremo nord di Varallo, nei pressi della confluenza del torrente Mastallone nel fiume Sesia, comprende tre strutture edilizie derivate dall'insediamento industriale per la lavorazione del cotone impiantato nel 1876. Lo sviluppo dell'insediamento nei primi anni del secolo portò all'ampliamento e al rinnovo del patrimonio edilizio con la realizzazione, in una porzione dell'area separata dallo stabilimento, di un Convitto, di un Asilo destinato ai figli degli operai e di una chiesetta. L'attuale sede dell'Archivio era il Convitto delle operaie, gestito fino agli scorsi anni Settanta dalle suore dell'ordine di Maria Ausiliatrice: si tratta di un edificio di quattro piani, il cui piano terra è in dotazione all'Archivio mentre i piani superiori, originariamente adibiti a dormitorio per le convittrici, sono stati adibiti a deposito così come l'ex chiesa, a navata unica in stile neogotico. Gli edifici sono immersi in un'ampia area verde dotata di alberi da frutta, fiori e piante ornamentali. La sezione di Varallo dell'Archivio di Stato di Vercelli, istituita con decreto ministeriale del 27 dicembre 1973 e regolarmente operativa a partire dal settembre 1978, conserva e tutela la documentazione degli archivi valsesiani. Nel complesso la documentazione conservata nella sezione consta di circa 24.000 mazzi e registri, di 1017 pergamene e 2768 mappe. È abbastanza consistente la documentazione relativa agli archivi storici comunali ed agli enti assistenziali; lacunosa e frammentaria è, invece, la documentazione delle preture post unitarie, così come è andata perduta quella delle antiche corporazioni religiose. La sezione dispone anche di una biblioteca di circa 5000 volumi, opuscoli e periodici.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0591 Archivio di Stato di Vercelli

Via Manzoni, 11
13100 Vercelli

Vercelli

Istituito nel 1965, ha la sua sede principale nel centro storico di Vercelli, nell'anticomonastero della Visitazione, detto anche di Santa Maria delle Grazie. Il complesso ospitò dapprima una comunità di clarisse, poi dal 1485 un gruppo di agostiniane. Nel 1641 queste furono sostituite dalle visitandine provenienti da Aosta, che rimasero fino alla soppressione generale degli ordini religiosi (1802). Nel 1804, l'edificio fu adibito a sede del Collegio di Vercelli dove insegnò lo scienziato Amedeo Avogadro di Quaregna (1809-19). Nel 1836 gli edifici monastici furono dati in uso alla vicina caserma di cavalleria. La chiesa divenne stalla e infermeria. Nel 1844 una radicale trasformazione degli edifici prevedeva, tra l'altro, la pressoché totale scomparsa dell'antico chiostro. Fortunatamente la proposta non ebbe seguito. Dopo la scoperta di pregevoli affreschi cinquecenteschi, attribuibili in parte a Eusebio Ferrari, staccati e ora conservati presso il museo Borgogna di Vercei. Nel 1964 l'edificio venne sottoposto al vincolo monumentale. Nel 1980, dopo l'assegnazione all'Archivio di Stato, furono intrapresi complessivi lavori di restauro nel corso dei quali sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca romana e medievale. In una sala è visibile una colonna proveniente da un edificio dell'epoca imperiale (sec. I o II). Il chiostro mantiene l'impronta originaria. Sulle facciate interne verso il cortile sono ben visibili le decorazioni delle antiche finestre. In un lato vi è una meridiana settecentesca restaurata. Una seconda sede, attualmente in ristrutturazione ad uso deposito, si trova in corso San Martino nelle ex Officine elettriche di Vercei. L'Archivio di Stato di Vercelli amministra attualmente una sezione con sede in Varallo Sesia. Il patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Vercelli occupa oltre 17 Km di scaffalatura, per un totale di 106.457 unità archivistiche (mazzi, registri, volumi, etc.), oltre 8700 disegni e mappe e 5352 pergamene.

LU0592 Ecomuseo delle Terre d'acqua

Via San Cristoforo,
13100 Vercelli

Vercelli

La piana vercellese conserva un patrimonio culturale, ambientale e umano di grande valore, degno di essere conosciuto a livello nazionale e internazionale per l'unicità delle caratteristiche che la contraddistinguono. L'ecomuseo si propone di recuperare la tradizione e di tramandare una cultura, una civiltà e una memoria lontane ma ancora fortemente radicate, oltre a valorizzare i tratti turistici, ambientali e storico-culturali di un territorio che ha saputo conservare peculiari caratteristiche naturalistiche. Il fine ultimo è quello di interpretare la piana vercellese, guardandola con occhi diversi e imparando a prestare attenzione a ciò che essa può raccontare attraverso le testimonianze sopravvissute a tanti secoli di storia. L'ecomuseo delle Terre d'Acqua è il più vasto e complesso degli ecomusei piemontesi, attento a promuovere e valorizzare l'ambiente di risaia, svelando aspetti non percepibili ad un primo sguardo, rafforzando il legame dell'uomo con il territorio circostante, promuovendo la continuità con il passato e facendo conoscere il territorio in tutta la sua complessità.

LU0594 Museo Camillo Leone

Via Verdi, 30,
13100 Vercelli

Vercelli

Ospitato all'interno di due edifici: casa degli Alciati risalente al XV secolo e il barocco palazzo Langosco collegati tra loro nel 1939. Conserva sia collezioni archeologiche che testimonianze della storia antica vercellese.

LU0595 Museo Francesco Borgogna

Via Antonio Borgogna, 4,
13100 Vercelli

Vercelli

La più importante pinacoteca piemontese dopo la Galleria Sabauda di Torino, che raccoglie dipinti dal Medioevo al Novecento di artisti italiani e stranieri, tra cui Tiziano, Gaudenzio Ferrari, Bernardino Lanino.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LUO597 **Mostra permanente della Cnfraternita di San Nicola**

Piazza del Duomo,
10015 Ivrea Torino

LUO609 **Cavallerizza Reale**

Via Verdi, 8
10123 Torino Torino

LUO610 **Cinema Massimo**

Via Verdi, 18
10124 Torino Torino

LUO613 **Sito Neolitico Riparo Rumiano**

Strada antica di Francia, SNC
10050 Vaie Torino

LUO614 **Zona palustre**

Strada Vaie-Colle Braida, SNC
10050 Vaie Torino

LUO64 **Museo civico ornitologico Celestino Ferrari**

Via Carlo Coppa, 6,
15070 Tagliolo Monferrato Alessandria
In prevalenza avifauna piemontese (Collezione Celestino Ferrari).

LUO65 **Museo civico di Tortona**

c/o Palazzo Guidobono, Piazza Aristide Arzano, 1,
15057 Tortona Alessandria
Reperti archeologici da Julia Dertona e dal territorio, lapidi funerarie cristiane, nuclei di paleontologia e paleontologia, storia della città e pinacoteca anche sec. XIX-XX, numismatica, cartografia, materiali di culture extraeuropee.

LUO66 **Museo delle macchine agricole "Roberto Giuseppe Orsi Carbone"**

Ex Officine Orsi, Via Emilia,
15057 Tortona Alessandria
Centro di documentazione e campionario della produzione dai primi del Novecento alla fine degli anni Cinquanta della ditta "Orsi Pietro e figlio", che ebbe importanza centrale nella "Battaglia del grano" in età fascista.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU067 Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

C/o Palazzetto medievale, Corso Leoniero, 6.,
15057 Tortona

Alessandria

"Il Divisionismo" è un'esposizione permanente inaugurata il 26 maggio 2012. La raccolta documenta un momento fondamentale della cultura artistica italiana tra Ottocento e Novecento in tutto il suo contesto storico e sociale attraverso il dialogo dell'originario nucleo di tele di Giuseppe Pellizza da Volpedo con le successive mirate acquisizioni di opere di importanti artisti che, in ambito nazionale, si sono fatti interpreti della "pittura divisa". I dipinti tracciano un percorso di grande livello, dalla sperimentazione cromatica della scapigliatura, all'applicazione più matura della tecnica divisa da parte degli artisti socialmente impegnati degli anni novanta dell'Ottocento fino agli approcci empirici nell'ambito simbolista ed ai primi saggi dei futuristi per i quali il divisionismo costituiva il linguaggio della modernità. L'allestimento, a differenza del catalogo della collezione che segue un ordine cronologico, mira ad evidenziare anche le affinità tra le opere delle diverse aree geografiche, cercando confronti insoliti, a volte perfino sorprendenti. Ne sono un esempio il rapporto tra Serafino Macchiati e Giacomo Balla durante un breve sodalizio parigino nel 1900 o tra Guglielmo Amedeo Lori, Plinio Nomellini e Benvenuto Benvenuti, uniti dalla comune matrice toscana, filtrata attraverso il maturare delle loro personali poetiche. Tra gli esponenti dei diversi divisionismi, non va dimenticato il tortonese Angelo Barabino cui è stato attribuito un doveroso omaggio con una sala espositiva dedicata che ne rappresenta la produzione più intensa e creativa.

LU068 Centro comunale di cultura - Palazzo Valentino

Piazza XXXI Martiri,
15048 Valenza

Alessandria

Il Centro Comunale di Cultura si occupa dell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali (mostre, concerti, convegni, incontri con l'autore, ecc) e della gestione di alcuni spazi comunali: Centro Polifunzionale San Rocco, Oratorio di San Bartolomeo, Palazzo Valentino.

LU07 Antiquarium Forum Fulvi

c/o Villa del Foro, Via Oviglio, 10,
15100 Alessandria

Alessandria

Esposizione didattica sui ritrovamenti nell'area del municipio romano di Forum Fulvi, antecedente dell'attuale città di Alessandria, e sulle attività del Centro archeologico sperimentale finalizzato alla tutela e alla valorizzazione degli scavi.

LU076 Archivio di Stato di Asti

via Govone, 9
14100 Asti

Asti

L'AS Asti è stato istituito con d.m. 15 apr. 1959; la sede è stata ultimata nel 1964. Da allora, oltre ad alcuni archivi privati e di enti pubblici, esso ha raccolto quanto restava della documentazione di uffici statali che hanno sede nell'attuale circoscrizione provinciale. Nel 1935 fu costituita la provincia di Asti con territori delle circoscrizioni vicine, in particolare quelle di Alessandria e di Cuneo. L'attuale territorio comprende pertanto zone che nel corso del tempo fecero parte di circoscrizioni diverse (oltre quelle già ricordate, Acqui, e soprattutto Casale); la documentazione preunitaria si presenta di conseguenza frammentaria, ed è, per una parte consistente, conservata presso l'AS Torino, ed in parte minore presso l'AS Alessandria.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU077 **Complesso di San Pietro e museo archeologico**

Corso Alfieri, 2,
14100 Asti Asti

Il vasto complesso monumentale è formato dal palazzo costruito nel 1120 e rimaneggiato nel XIV secolo, dalla chiesa di S. Pietro in Consavia, edificio a pianta quadrata costruito nel 1467 e dal chiostro dell' Ospizio dei Pellegrini costruito nei secoli XII-XV. Il complesso ospita mostre di arte moderna e contemporanea. Dal chiostro si accede al Museo Archeologico, che ha sede nell'ex ospedale dei Pellegrini. Raccoglie reperti archeologici locali e di area etrusco-italica ed una sala riservata alla sezione Egizia e a quella di Paleontologia con importante raccolta dell'Era Terziaria.

LU078 **Cripta e museo di S. Anastasio**

Corso Alfieri, 365/A,
14100 Asti Asti

Parte residuale di un edificio romanico, distrutto in epoca barocca, un ambiente sotterraneo al Palazzo del Collegio, le cui volte sono sostenute da colonne antiche di recupero. Il museo raccoglie sculture, lapidi e reperti di varie epoche.

LU079 **Musei civici di Asti - Raccolte in Palazzo Mazzetti**

Corso Alfieri, 357,
14100 Asti Asti

Pinacoteca (in prevalenza scuola piemontese dal XIV sec. ai contemporanei); opere del Bonzanigo e di M. Pittatore, sezioni di storia risorgimentale, di stoffe e tessuti; di ricordi di viaggiatori astigiani dell'800 in Estremo oriente.

LU080 **Museo alfieriano**

Corso Alfieri, 375,
14100 Asti Asti

Ospitato all'interno di Palazzo Alfieri, edificio del XIII secolo ripasmato nel 1748 su progetto di Benedetto Alfieri. Raccoglie cimeli e ricordi dello scrittore astigiano Vittorio Alfieri.

LU081 **Museo degli arazzi Scassa**

Via dell'Arazzeria, 60
14100 Asti Asti

Visita al laboratorio artigiano di Ugo Scassa, attivo dal 1957 e celebre a livello internazionale dal 1960 circa per la tessitura di arazzi ad alto liccio; galleria di esposizione di arazzi moderni. La collezione comprende arazzi tessuti su bozzetti di quadri di artisti italiani e stranieri tra cui: Casorati, De Chirico, Guttuso, Mastroianni, Kandinsky, Klee, Matisse e Miro'. Adiacente alle sale espositive si trova il laboratorio di tessitura.

LU083 **Museo ebraico di Asti**

Via Ottolenghi, 8,
14100 Asti Asti

Aredi liturgici e visita della Sinagoga ottocentesca di Asti, una delle tre comunità ebraiche piemontesi di rito Apam.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU084 **Sito archeologico della Domus Romana**

Via Varrone, 30,
14100 Asti

Asti

L'area allestita si trova in Via Varrone 30, al piano seminterrato della casa per anziani "Canuto Borelli" di proprietà comunale. Le testimonianze archeologiche sono costituite principalmente dai resti di una domus della seconda metà del I secolo d.C. La costruzione sorgeva un'ottantina di metri a nord della porta urbana occidentale (Torre Rossa), che chiudeva appunto ad ovest il decumano massimo (coincidente con l'odierno Corso Alfieri). Tra i resti della domus, di particolare interesse è il tappeto a mosaico (m 3 x 1,70) che decorava il pavimento in cocciopesto bianco della sala da pranzo (triclinium). Il mosaico, a fondo bianco con inserimento di formelle tonde, rettangolari e romboidali in marmo colorato, è arricchito da figure di pesci e di ramoscelli d'edera ed è delimitato da due cornici a tessere bianche e nere: una a spina di pesce e, quella esterna, a treccia. Info aperture straordinarie : 6

Gennaio - Pasqua - Pasquetta - 25 Aprile - 2 Giugno - 15 Agosto - 8 Dicembre - 26 Dicembre

LU085 **Torre Troyana**

Piazza Medici, 6,
14100 Asti

Asti

Ottimo punto panoramico per godere lo spettacolo della città vista dall'alto, la torre Troyana, o torre dell'Orologio, è uno dei simboli di Asti e si trova nei pressi del palazzo Ducale o del Governatore, prospiciente su piazza Medici. La costruzione avviene alla fine del XII secolo e verso la metà del Duecento essa diviene proprietà della famiglia Troya. Tra il 1250 e il 1280 avviene il completamento con la merlatura superiore. Per tutto il XIX secolo la campana della torre segna le ore, la ritirata per la notte e il segnale dell'apertura delle scuole. In tempi più remoti, segnala anche la chiusura delle botteghe e le punizioni che vengono comminate sulla pubblica piazza. All'interno, una scala di 199 scalini permette al visitatore di raggiungere il piano dei merli. La campana, che ancora oggi scandisce il passare del tempo, è una delle più antiche del Piemonte.

LU0353 **Museo del Parco naturale Orsiera Rocciavré**

Località Prà Catinat,
10060 Fenestrelle

Torino

Il Parco Naturale Orsiera Rocciavré è stato istituito il 30 maggio 1980 al fine di tutelare un'area di 11.000 ettari, estesa sul massiccio montuoso che separa la Valle Chisone dalla Valle di Susa e che chiude la testata della Val Sangone. Il Parco, una delle più grandi aree protette montane piemontesi, è ricchissimo di ungulati (camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, muflone, stambecco). È presente anche il lupo ed ospita inoltre una piccola fauna rara e preziosa tra cui la marmotta simbolo del Parco e più di 100 specie censite di uccelli.

LU0354 **Museo naturalistico di Fenestrelle**

Strada al Forte,
10060 Fenestrelle

Torino

Al piano nobile del Palazzo del Governatore è allestita una collezione di oltre duecento (200) animali imbalsamati, provenienti da ogni parte del mondo, frutto della donazione al Forte di Fenestrelle della famiglia Isoli di Lecco. Si tratta di un interessante percorso didattico-naturalistico volto a far conoscere parte della fauna del nostro pianeta.

Descrizione Luoghi della Cultura

(Le informazioni della presente sezione sono tratte dal DBUNICO del MiBACT)

LU0518 **Reggia di Venaria**

Piazza della Repubblica, 4

10078 Venaria Reale

Torino

AVVISO PER I VISITATORI Periodo di chiusura Reggia, Giardini e mostre in corso restano chiusi al pubblico per la consueta pausa stagionale, dovuta ad interventi di manutenzione e riallestimento, dall'8 febbraio al 18 marzo 2016. Concepita per essere la nuova corte del loisir contemporaneo in sintonia con le più rappresentative istituzioni internazionali, la Reggia di Venaria, residenza reale alle porte di Torino, si propone come centro di produzione e luogo di svago culturale in grado di offrire al grande pubblico italiano e internazionale i piaceri di arte, storia e architettura in un contesto paesaggistico straordinario. L'edificio monumentale, di 110.000 metri quadrati di superficie, vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l'incantevole scenario del Salone di Diana progettato da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e della Cappella di Sant'Uberto con l'immenso complesso delle Scuderie Juvarriane, opere settecentesche di Filippo Juvarra, le fastose decorazioni unitamente al suggestivo allestimento sulla vita di corte di Peter Greenaway, rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo dedicato ai Savoia che accompagna il visitatore lungo quasi 2.000 metri, tra piano interrato e piano nobile della Reggia. Vista dall'alto la Reggia con i suoi Giardini disegna intorno a sé uno spazio di 950.000 metri quadrati di architetture e parchi indivisi e costituisce il perno dal quale si articolano il grande complesso delle Scuderie Juvarriane (il polo espositivo di 5.000 metri quadrati della Citroniera e Scuderia Grande), il Centro Conservazione e Restauro (il terzo in Italia, ospitato negli 8.000 metri quadrati delle ex Scuderie alfieriane), il Centro Storico cittadino, il Borgo Castello e la Cascina Rubbianetta (oggi sede del Centro Internazionale del Cavallo) in un orizzonte di boschi e castelli che si perde a sua volta negli oltre 6.000 ettari di verde del vicino Parco La Mandria. I Giardini si presentano adesso come uno stretto connubio tra antico e moderno, un dialogo virtuoso tra insediamenti archeologici e opere contemporanee, il tutto incorniciato in una visione all'infinito: con le grotte seicentesche, i resti della Fontana dell'Ercole e del Tempio di Diana, la rinata Peschiera Grande, il Gran Parterre, le Allee, il Giardino a Fiori e delle Rose, il Potager Royal più grande d'Italia, non ha riscontri analoghi fra i giardini storici italiani per la magnificenza delle prospettive e la vastità del panorama naturale circondato dai boschi del Parco La Mandria e dalla catena montuosa delle Alpi. La Venaria Reale, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, si colloca al centro del circuito delle Residenze Reali del Piemonte ed è connessa con il Polo Reale ed il sistema museale di Torino. La Venaria Reale non è un "museo", ma una "Reggia per i contemporanei": un grande spazio ed un'opportunità irrinunciabile dedicati al piacere, alla gioia di vivere, che coniuga gli aspetti storici, i desideri e le esigenze di svago di tutti. Quasi ogni giorno alla Venaria si alternano concerti, spettacoli, esibizioni, attività culturali e di divertimento che coinvolgono ogni tipo di pubblico in uno spazio strepitoso che sembra amplificarsi con sorprese e rimandi continui. La Venaria Reale non è dunque una meta di una semplice visita, ma un luogo di permanenza di almeno una giornata per le sue svariate occasioni di richiamo ed i servizi offerti che comprendono anche caffetterie, bookshop, punti ristoro, ristorante d'eccellenza, attività didattiche, affitto delle location e accessibilità per i diversamente abili.